



Il giorno **28 marzo 2023**, alle 14:30 in Verona, via dell'Artigliere n.8, in Sala Terzian di Palazzo Giuliari, e in modalità telematica, si riunisce il **Consiglio di Amministrazione** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti			
Prof. Pier Francesco NOCINI			P
Dott.ssa Laura DALLA VECCHIA			P (*)
Dott.ssa Perla STANCARI			P
Dott. Giovanni MALAGO'			AG
Prof. Roberto BOTTIGLIA			P
Prof. Paolo DE PAOLIS			P
Prof.ssa Paola DOMINICI			P
Prof. Andrea SBARBATI			P
Dott. Luca FADINI			P
Sig. Adrian NIRCA			P
Dott. Leonardo DOSSI			P
Ai sensi dell'art. 19, comma 3 dello Statuto, partecipano alla riunione:			
- il Pro Rettore		Prof. Roberto GIACOBAZZI (con funzioni di Presidente)	
- il Direttore Generale		Dott. Federico Gallo	
Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti:			
Dott.	Giampiero Pizziconi	Presidente	P (**)
Dott.	Paolo Meago	Membro effettivo	P
Dott.	Mauro Zappia	Membro effettivo	P
P = presente; AG = assente giustificato A = assente			

Presiede il Pro Rettore, Prof. Roberto GIACOBAZZI.

Al fine di fornire al Direttore Generale, Dott. Federico Gallo, un adeguato supporto tecnico sia per il regolare svolgimento della seduta che per la verbalizzazione, partecipano alla seduta la Dott.ssa Elisa Silvestri, Dirigente della Direzione Affari istituzionali, nonché le Dott.sse Barbara Caracciolo e Raffaella Dalle Mese, dell'U.O. Organi di Ateneo.

Intervengono inoltre i delegati del Rettore, i dirigenti delle direzioni e i capi area delle strutture in staff proponenti le delibere.

Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:



ORDINE DEL GIORNO

RETTORE

1) Comunicazioni:

1.1) Visita ANVUR di Accreditamento Periodico dell'Ateneo

1.2) Sessione di laurea per i corsi di Scienze della formazione primaria giugno 2023

2) Approvazione verbale della seduta del 28 febbraio 2023

3) Ratifiche Decreti Rettorali d'urgenza

3.1) Ratifica Decreto d'Urgenza per Accordo Hub - Spoke per Partenariato Esteso MNESYS

Proposte di delibera a cura di:

4) DIREZIONE RISORSE UMANE (Dirigente ad interim: Direttore Generale dott. Federico Gallo)

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE (dott. Luca Fadini)

4.1) Programmazione Triennale Fabbisogno Personale Docente e Ricercatore 2022-2024: attuazione prima fase: integrazione - approvazione

AREA PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E RECLUTAMENTO (dott.ssa Roberta Davi)

4.2) Chiamate di Professori e Ricercatori all'esito delle procedure indette ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 della Legge n. 240/2010. Approvazione

5) DIREZIONE GENERALE (Direttore Generale: dott. Federico Gallo)

AREA RICERCA (dott.ssa Maria Gabaldo)

5.1) Modifiche al Regolamento per gli studi di dottorato di ricerca - parere

5.2) Programma di internazionalizzazione di ateneo (edizione 2023). Approvazione

5.3) Modifiche al Regolamento per il conferimento di Assegni di Ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca – parere

5.4) Nuovo Regolamento per la costituzione e la disciplina del Fondo per la Premialità - parere

5.5) Costituzione Spin Off Factoryal srl - approvazione

5.6) Accordo di licenza per brevetto con Spin Off Needleeye Robotics Srl - approvazione

6) DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI (Dirigente: dott.ssa Elisa Silvestri)



6.1) Statuto e Regolamento Generale di Ateneo: proposte di modifica - parere

6.2) Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dirigente, tecnico-amministrativo e C.E.L. dell'Università degli Studi di Verona - approvazione

6.3) Centri di Ateneo: relazione sulle attività del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Sperimentale che utilizza Animali da Laboratorio (CIRSAL) - approvazione

6.4) Centri di Ateneo: relazione sulle attività del Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT) - approvazione

6.5) Centri di Ateneo: relazione sulle attività del Centro di Negoziazione e Mediazione (Neg2Med) - approvazione

7) DIREZIONE OFFERTA FORMATIVA, SERVIZI E SEGRETERIE STUDENTI (Dirigente: Dott. Giovanni Michele Bianco)

7.1) Proposta di adesione all'edizione 2023 del progetto UNI.CO.RE (University Corridors for Refugees) – approvazione

8) DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE (Dirigente: dott. Giuseppe Nifosi)

8.1) Regolamento per le Missioni e Trasferte e relativi rimborsi spese – proposta di revisione

(*) la Dott.ssa Laura Dalla Vecchia esce alle ore 16:15 durante la discussione del punto 5.5

(**) il Dott. Giampiero Pizziconi esce alle ore 16:15 durante la discussione del punto 5.5



1.0° punto OdG:

Comunicazioni del Rettore

Il Rettore comunica che la visita ANVUR è prevista per il secondo semestre del 2025. Verranno presi in esame a campione tre corsi di dottorato, nove corsi di laurea e tre dipartimenti. Con tutta probabilità, tra questi, verrà sorteggiato anche il DIMI, avendo generato notevole interesse nel sistema universitario.

Il 19 maggio ci sarà l'inaugurazione dell'anno accademico. Il programma è stato in parte modificato, in un primo momento vedeva invitati imprenditori quali Renzo Rosso, fondatore dell'industria Diesel, per dare un'impronta diversa all'evento che in realtà quest'anno vede il conferimento dell'attestato di benemerita alla memoria del Dott. Carlo Urbani, il medico grazie al quale si è evitata la diffusione della malattia SARS, scomparso a causa della malattia nel 2003. Saranno presenti ad una tavola rotonda il Dott. Silvio Brusaferro, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, l'assessora alla Sanità della Regione Veneto, Dott.ssa Manuela Lanzarin, la Prof.ssa Evelina Tacconelli, ordinaria di Malattie Infettive di questo Ateneo, il Prof. Vincenzo Bronte, Direttore Scientifico dell'Istituto Oncologico Veneto. Sarà presente anche il Presidente della Fondazione Cariverona, Prof. Alessandro Mazzucco, che sempre ha mostrato grande attenzione nei confronti dell'Università di Verona, sostenendo finanziariamente la ricerca scientifica in ateneo.

Il Rettore ricorda che oggi il Senato ha approvato le modifiche allo Statuto introducendo la figura del Garante della componente studentesca.

Il Rettore informa che è in atto un progetto per favorire l'acquisto da parte di privati di un terreno situato in Borgo Venezia, per realizzare residenze per gli studenti e le studentesse di questo Ateneo. Il progetto si aggiunge alla collaborazione già in essere con il Presidente dell'ESU, dott. Claudio Valente, e il Direttore dell'ESU, dott. Giorgio Gugole, volta alla realizzazione di residenze studentesche. Per quanto concerne la caserma Trainotti, l'acquisto prevede un impegno economico di circa 20 milioni di euro. Ci si sta adoperando per trovare degli investitori che abbiano interesse a far crescere Verona come città universitaria.

Il Rettore informa gli studenti che lo scorso sabato, in occasione dell'inaugurazione di Vinitaly 2023, ha sottolineato, in materia di investimenti agrifood, l'importanza di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in giovane età.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.



1.1° punto OdG:

Comunicazione: Visita ANVUR di Accreditamento Periodico dell'Ateneo

Il Rettore comunica che ANVUR ha recentemente pubblicato il calendario delle visite di accreditamento periodico degli Atenei, che vede il nostro Ateneo coinvolto nella visita della CEV (Commissione di Esperti per la Valutazione) nel secondo semestre del 2025.

Il tempo che intercorre da oggi sino alla visita sarà sicuramente utile per prepararci adeguatamente a questo importante evento, con il quale sarà valutato il grado di soddisfacimento dei requisiti di qualità dell'Ateneo, nonché di nove Corsi di Studio, tre Dipartimenti e, per la prima volta, anche di tre Corsi di Dottorato, scelti a campione dall'ANVUR.

Il Rettore dà la parola alla Prof.ssa Cecilia Pedrazza Gorlero, Presidente del Presidio della Qualità, la quale segnala che il sistema di valutazione è stato parzialmente revisionato da ANVUR e fa riferimento al modello AVA 3.0 (per approfondimenti si veda l'apposita [pagina web](#)). Il Presidio della Qualità, nella sua composizione centrale ed estesa agli Incaricati AQ dipartimentali, per la didattica, ricerca e terza missione, fornirà a tutti il supporto necessario per la preparazione alla visita CEV, sia in termini di formazione e di comunicazione sia in termini di supporto operativo nell'implementazione dei processi di gestione della qualità e nella loro adeguata documentazione. In particolare, il PdQ ha in programma l'organizzazione di incontri mirati che coinvolgeranno i diversi interlocutori con i quali l'ANVUR si relazionerà durante l'audit, nonché la simulazione di una visita con il supporto di esperti della materia esterni all'Ateneo.

Il Rettore auspica che tutta la comunità universitaria si senta coinvolta in questa preparazione e che sia garantita sempre la sensibilizzazione e il coinvolgimento di tutti sui temi legati alla qualità dell'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.



1.2° punto OdG:

Comunicazione: Sessione di laurea per i corsi di Scienze della formazione primaria giugno 2023

Il Pro Rettore informa che, il Ministero dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 4596 del 14/03/2023 (**Allegato 1**), ha invitato le Università a valutare la calendarizzazione di un'ulteriore sessione di laurea per i corsi di Scienze della formazione primaria nel mese di giugno 2023, al fine di permettere ai laureandi l'inserimento nelle graduatorie docenti per le supplenze.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.



1.3° punto OdG: Comunicazioni

Accreditamento periodico delle sedi universitarie

Il Pro Rettore dà la parola alla Prof.ssa Cecilia Pedrazza Gorlero, Presidente del Presidio della Qualità, la quale informa che l'ANVUR sta provvedendo ad avviare il nuovo ciclo di accreditamento periodico (AVA 3) .

Tale ciclo si concluderà per ciascun Ateneo con l'adozione di un Decreto Ministeriale, su conforme parere dell'ANVUR, con il quale si disporrà la riconferma ovvero la revoca dell'accREDITamento della sede e del corso o dei corsi.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.



2° punto OdG:

Approvazione verbale della seduta del 28 febbraio 2023

Il Pro Rettore ricorda che è stato consegnato ai componenti del Consiglio di amministrazione il verbale della seduta del 28 febbraio 2023.

Il Pro Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura del suddetto verbale, constatata la mancanza di rilievi e lo pone all'approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità approva.



3.1° Punto OdG:

Ratifica Decreto Urgenza per Accordo Hub - Spoke per Partenariato Esteso MNESYS

La presente delibera viene ritirata.



4.1° Punto OdG:

**Programmazione Triennale Fabbisogno Personale Docente e Ricercatore 2022-2024:
attuazione prima fase: integrazione - parere**

Il Pro Rettore dà la parola al Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, il quale ricorda che gli Organi di Ateneo del 28 febbraio 2023 avevano approvato l'aggiornamento dell'attuazione della prima fase della Programmazione Triennale Fabbisogno Personale Docente e Ricercatore 2022-2024. A tale data la disponibilità residua complessiva sulle Linee di Budget per la programmazione docenti e ricercatori delle risorse ordinarie e straordinarie era la seguente:

Disponibilità risorse CdA 28 Febbraio 2023	Risorse ordinarie	Risorse Straordinarie
Misure di Sistema	€ 53.275,35	€ 200.000,00
Borsino del Rettore	€ 321.868,08	€ 17.683,00
Fondo Programmazione Dipartimenti	€ 427.753,72	€ 915.300,01
Fondo di Garanzia	€ 100.000,00	---
Totale risorse disponibili per la Programmazione docenti e ricercatori	€ 902.897,15	€ 1.132.983,01

Il Direttore Generale ricorda inoltre che nella medesima seduta del 28 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il progetto complessivo dei Dipartimenti di Eccellenza, la relativa programmazione docenti, ricercatori e TA e imputazione dei costi secondo le tre linee possibili quali: finanziamento MUR, cofinanziamento Ateneo per la programmazione TA, cofinanziamento con risorse ordinarie dei Dipartimenti per la programmazione docente e ricercatori.

Il Direttore Generale riferisce che il Decreto legge 29/12/2022, n. 198 *Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi* sono intervenute importanti modifiche normative in materia di università e ricerca con decorrenza 28 febbraio 2023. In particolare, l'art.6 *Proroga di termini in materia di università e ricerca*, al comma 8-quinquies stabilisce che le procedure valutative di cui all'art. 24, comma 6 della Legge 240/2010 sono attuabili fino al 31 dicembre del quattordicesimo anno successivo dall'entrata in vigore della legge, pertanto **fino al 31.12.2025**. Resta fermo il limite originario imposto dall'art. 24, comma 6 della citata legge che recita: "Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione [...] la procedura [...] può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia di professori di seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16. **A tal fine le università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo.** Tale limite ha dunque natura finanziaria e non si applica, pertanto, alle procedure valutative bandite per la copertura di posizioni finanziate **integralmente** da soggetti pubblici e privati (diversi dal MUR).

Tale intervento normativo potrebbe comportare delle variazioni sull'attuazione della programmazione dell'Ateneo del personale docente e ricercatore, che si compone allo stato attuale di:

- programmazione di Eccellenza (con risorse MUR e risorse dipartimentali su assegnazione di risorse di Ateneo);
- programmazione ordinaria;
- programmazione straordinaria (con risorse MUR ex DM n. 445 del 6/05/2022).

In tale contesto, l'Ateneo ha condotto una ricognizione circa l'applicabilità delle procedure valutative nell'ambito delle tre tipologie di programmazione sopra esplicitate.

In relazione al punto sub a), l'interlocuzione per le vie brevi con il MUR ha chiarito **l'impossibilità di utilizzo delle procedure valutative nell'ambito del progetto di Eccellenza**, almeno allo stato attuale, la cui programmazione è stata già presentata al MUR e approvata dagli Organi di Ateneo del 28 febbraio 2023.



Quanto al punto sub c) - Piano Straordinario A -, la CRUI ha posto il quesito alla Direttrice Generale del MUR, dott.ssa Gargano, la quale ha chiarito con nota del 24 febbraio 2023 (**Allegato 1**) che **per il DM n. 445 del 6/05/2022** il reclutamento **non** è possibile mediante procedure valutative ex art. 24 comma 6. Pertanto, l'utilizzo delle procedure valutative rimane possibile solo nell'ambito della programmazione sulle risorse ordinarie dell'Ateneo, attribuite ai Dipartimenti, ma diverse da quelle previste per il cofinanziamento dei progetti di Eccellenza, o relative alle Linee di Budget Misure di Sistema e Borsino del Magnifico Rettore.

Il Direttore Generale, in attesa di ulteriori delucidazioni e chiarimenti da parte del MUR e considerata la necessità di garantire il rispetto del limite imposto sull'utilizzo delle risorse per le procedure valutative, ritiene opportuno considerare l'applicazione di **una procedura valutativa per Dipartimento** con "esclusivo", almeno per il momento, utilizzo del budget dedicato alla programmazione ordinaria, in coerenza con quanto previsto ai punti sub a), b) e c). Resta ferma la possibilità di bandire procedure valutative con finanziamenti esteri al Bilancio di Ateneo *da soggetti pubblici e privati (diversi dal MUR)*.

Il Direttore Generale dà la parola al Dott. Luca Fadini, responsabile dell'Area Programmazione, Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali, il quale fa presente che i seguenti Dipartimenti hanno trasmesso le loro proposte di integrazione della programmazione, anche in considerazione della sopra descritta modifica normativa, che aggiornano l'attuazione della prima fase:

- **Dipartimento di Informatica (Allegato 2):** il Dipartimento ha deliberato nell'ambito della programmazione ordinaria una procedura valutativa per una posizione di PO nel SSD INF/01 – Informatica;
- **Dipartimento di Biotecnologie (Allegato 2):** il Dipartimento ha deliberato nell'ambito delle risorse straordinarie una procedura selettiva per una posizione di PO nel SSD CHIM/06 – Chimica Organica e la definizione dell'SSD nel MSC 05/A1 della posizione di RTD b) sulle risorse ordinarie nell'ambito dei Dipartimenti di Eccellenza, quale BIO/01 Botanica generale, già approvata dal CdA del 28 febbraio 2023;
- **Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento (Allegato 2):** il Dipartimento ha deliberato nell'ambito della programmazione ordinaria una procedura valutativa per una posizione di PO nel SSD BIO/09 Fisiologia.

Il Direttore Generale fa presente inoltre che la Scuola di Medicina e Chirurgia ha espresso il proprio parere di competenza di cui all'**Allegato n. 2**.

In relazione al presente provvedimento, l'aggiornamento dell'attuazione della Prima Fase della programmazione docenti e ricercatori, con l'indicazione dei budget ad oggi residui per dipartimento su risorse ordinarie e straordinarie, è rappresentato all'**Allegato n. 3a e 3b**. Alla luce di tale aggiornamento, il residuo disponibile per la Linea di Budget **Fondo Programmazione Dipartimenti** è il seguente:

Disponibilità risorse CdA 28 marzo 2023	Risorse ordinarie	Risorse Straordinarie
Fondo Programmazione Dipartimenti	€ 359.953,72	€ 802.300,01

Il Direttore Generale fa presente che, al fine di garantire la piena sostenibilità dei costi, le prese di servizio, anche in esito al reclutamento previsto con procedure valutative, saranno disposte con decorrenza **1° ottobre (o 1° marzo 2024)**, salvo motivate eccezioni derivanti da esigenze didattiche o assistenziali o in tutti i casi previsti da specifiche disposizioni legislative in materia di reclutamento del personale docente e ricercatore universitario. Per le prese di servizio riferite alla copertura di posizioni derivanti da finanziamenti esterni privati e pubblici non vi sono limitazioni alla data di decorrenza.

Il Rettore comunica ora che ha ritenuto opportuno intervenire con una ulteriore integrazione per le sopravvenute criticità ed urgenze nell'ambito scientifico dell'otorinolaringoiatria in seguito al trasferimento presso l'Università di Bologna del Prof. Gabriele Molteni, professore associato nel SSD MED/31 Otorinolaringoiatria, con decorrenza 1 aprile 2023, al fine di mantenere i requisiti minimi di legge per la sussistenza della Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria, e tenuto conto che vi sono solo due ricercatori a tempo indeterminato nel medesimo SSD, assegnando con propria nota del XX marzo 2023 al Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili un budget pari a € 79.100,00 € dalla **Linea Misure di Sistema – risorse straordinarie** per il reclutamento di un PA nel SSD MED/31 – Otorinolaringoiatria.



Disponibilità risorse CdA 28 febbraio 2022 – Misure di Sistema	Risorse ordinarie	Risorse Straordinarie
	€ 53.275,35	€ 200.000,00
Assegnazione PA MED/31 – Otorinolaringoiatria		€ 79.100,00
Residuo disponibile Misure di Sistema (CdA del 28 marzo 2023)	€ 53.275,35	€ 120.900,00

Il Rettore ha invitato pertanto il Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili ad approvare la posizione sopra elencata dal Consiglio di Dipartimento e la Scuola di Medicina e Chirurgia ad esprimersi per il proprio parere di competenza, in modo da procedere tempestivamente all'attivazione del bando di reclutamento.

A conclusione della complessiva disamina sopra effettuata la seguente disponibilità residua complessiva sulle Linee di Budget per la programmazione docenti e ricercatori è la seguente:

Disponibilità risorse CdA 28 Marzo 2023	Risorse ordinarie	Risorse Straordinarie
Misure di Sistema	€ 53.275,35	€ 120.900,00
Borsino del Rettore	€ 321.868,08	€ 17.683,00
Fondo Programmazione Dipartimenti	€ 359.953,72	€ 802.300,00
Fondo di Garanzia	€ 100.000,00	---
Totale risorse disponibili per la Programmazione docenti e ricercatori	€ 835.097,15	€ 940.883,00

Il Rettore fa presente che le integrazioni finanziarie di programmazione del fabbisogno del Personale docente e ricercatore previste dal presente provvedimento sono all'interno dello stanziamento complessivo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28.6.2022 per la programmazione 2022-24 del fabbisogno del Personale docente e ricercatore coerente con il quadro complessivo di sostenibilità finanziaria dell'Ateneo (Allegato 4 del CdA del 28.11.2022). Pertanto, il presente provvedimento non comporta maggiori oneri a carico del Bilancio di Ateneo rispetto a quanto approvato dal CdA del 20.12.2022 (approvazione Bilancio annuale 2023 e triennale 2023-25).

Tutto ciò premesso e considerato, il Rettore informa che il Senato Accademico nell'odierna seduta ha espresso parere favorevole all'ulteriore integrazione della programmazione della prima fase di attuazione della programmazione docenti e ricercatori, come descritto in premessa, e chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito alle proposte di integrazione della programmazione illustrate in premessa.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane;
- visto il parere del Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie;
- udita la relazione del Rettore;
- vista la normativa citata;
- viste le delibere del SA e del CDA del 28 giugno 2022, del 29 novembre 2022, del 31 gennaio 2023;
- viste le delibere del SA e del CDA del 28 febbraio 2023 di aggiornamento complessivo della prima fase della programmazione docenti e ricercatori su risorse ordinarie e straordinarie dei Dipartimenti;
- richiamata la modifica normativa introdotta dal Decreto legge 29/12/2022, n. 198 *Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*, art.6 *Proroga di termini in materia di università e ricerca*, comma 8-quinquies;
- vista la nota della Direttrice Generale del MUR, dott.ssa Gargano, del 24 febbraio 2023 (**Allegato n. 1**);
- viste le delibere dei Dipartimenti di Informatica, Biotecnologie e Neuroscienze, Biomedicina e Movimento (**Allegato n. 2**);
- visto il parere di competenza della Scuola di Medicina e Chirurgia di cui all' **Allegato n. 2**;



- vista la proposta del Rettore di assegnazione al Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili un budget pari a € 79.100,00 dalla Linea **Misure di Sistema – risorse straordinarie** per il reclutamento di PA nel SSD MED/31 – Otorinolaringoiatria;
- visto il quadro complessivo di aggiornamento della programmazione docenti e ricercatori su risorse ordinarie e straordinarie di cui all'**Allegato n. 3a e 3b**;
- vista la delibera del Senato Accademico che nell'odierna seduta ha espresso parere favorevole all'ulteriore aggiornamento della prima fase di attuazione della programmazione docenti e ricercatore 2022-24;

delibera

all'unanimità

- di approvare l'integrazione della programmazione della prima fase della programmazione docenti e ricercatori su risorse ordinarie illustrate in premessa;
- di approvare l'assegnazione di un budget pari a € 79.100,00 dalla Linea **Misure di Sistema – risorse straordinarie** per il reclutamento di un PA nel SSD MED/31 – Otorinolaringoiatria.

I residui disponibili delle risorse ordinarie e straordinarie sono i seguenti:

Disponibilità risorse CdA 28 Marzo 2023	Risorse ordinarie	Risorse Straordinarie
Misure di Sistema	€ 53.275,35	€ 120.900,00
Borsino del Rettore	€ 321.868,08	€ 17.683,00
Fondo Programmazione Dipartimenti	€ 359.953,72	€ 802.300,00
Fondo di Garanzia	€ 100.000,00	---
Totale risorse disponibili per la Programmazione docenti e ricercatori	€ 835.097,15	€ 940.883,00

La programmazione complessiva aggiornata con le relative disponibilità residue di budget è rappresentata nell'**Allegato n. 3a e 3b**.

Le integrazioni finanziarie previste del fabbisogno del Personale docente e ricercatore dal presente provvedimento sono all'interno dello stanziamento complessivo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28.6.2022 per la programmazione 2022-24 del fabbisogno del Personale docente e ricercatore coerente con il quadro complessivo di sostenibilità finanziaria dell'Ateneo (Allegato 4 del CdA del 28.11.2022). Pertanto, il presente provvedimento non comporta maggiori oneri a carico del Bilancio di Ateneo rispetto a quanto approvato dal CdA del 20.12.2022 (approvazione Bilancio annuale 2023 e triennale 2023-25).



4.2/1° punto OdG: chiamate di Professori e Ricercatori all'esito delle procedure indette ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 della Legge n. 240/2010. Approvazione

Il Pro Rettore illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, che riguarda la conclusione di procedure indette ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 24, comma 2), lett. d), della legge 240/2010, spetta al Consiglio di Amministrazione la competenza ad approvare la proposta di chiamata dei ricercatori, deliberata dai dipartimenti. Tale proposta viene deliberata dai dipartimenti interessati con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 novembre 2022 aveva approvato la copertura della seguente posizione di ricercatore di tipo b), da coprirsi mediante programmazione straordinaria - anno 2022;

Dipartimento	Unità	Ruolo	Settore Scientifico Disciplinare	Programmazione
Scienze Umane	1	RTDB	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2022

La suddetta procedura si è positivamente conclusa.

La Commissione giudicatrice, dopo attenta valutazione dei titoli scientifici e accademici dei/le candidati/e, ha dichiarato idonei i seguenti nominativi: Adriano Cancellieri, Daniela Cherubini e Debora Viviani.

Il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 15 marzo 2023, ha proposto la chiamata della dott.ssa Debora Viviani, candidata meglio giudicata dalla commissione, ritenendo il suo curriculum coerente con l'impegno didattico e scientifico contenuto nel bando. Lo stesso propone la presa di servizio dal 1° aprile 2023 per esigenze didattiche, altrimenti coperte a titolo oneroso.

Si propone la presa di servizio dal 1° aprile 2023.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la presentazione del Rettore;
- vista la legge n. 240/2010 ed in particolare l'art. 24;
- visto il "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010";
- visto il bando di indizione della procedura di selezione pubblicato all'indirizzo www.univr.it/it/concorsi/personale-docente
- visti i verbali della Commissione giudicatrice pubblicati all'indirizzo www.univr.it/it/concorsi/personale-docente
- visto il Decreto Rettorale di approvazione degli atti pubblicato all'indirizzo www.univr.it/it/concorsi/personale-docente
- visto il curriculum della candidata chiamata (**allegato 1**);
- vista la citata delibera di Dipartimento (**allegato 2**);
- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario;
- verificato che il costo del suddetto posto risulta incluso tra quelli previsti nella delibera del C.d.A. del 29/11/2022 della Programmazione triennale del fabbisogno del personale 2022-2024 e alla verifica della compatibilità finanziaria con il budget previsionale 2023-25;
- verificato, altresì, che la relativa spesa trova copertura all'interno del bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio per l'anno 2023 e triennale per gli esercizi 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2022;
- visto il parere del Direttore Generale;



all'unanimità,

delibera

- di approvare la chiamata della seguente ricercatrice di tipo b):

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Ruolo	Nominativo	Decorrenza
Scienze Umane	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	RTDB	Debora Viviani	1 aprile 2023



5.1° punto OdG

Modifiche al Regolamento per gli Studi di Dottorato di Ricerca - approvazione.

Il Pro Rettore ricorda che il Regolamento per gli Studi di Dottorato di Ricerca è stato recentemente modificato alla luce delle novità normative introdotte dal *“Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”* emanato dal MUR con il D.M. 226 del 14 dicembre 2021.

Nella riunione della Scuola di Dottorato del 15-16 marzo u.s. sono state proposte e approvate alcune revisioni elaborate in un’ottica di migliore interpretazione della norma.

Le revisioni sono proposte nel seguito:

Art. 3 - Requisiti per l'ammissione

comma 4 – La modifica proposta risponde all’esigenza di arruolare dottorandi/e che conseguono il titolo di accesso al dottorato nelle sessioni successive alla chiusura delle iscrizioni e prima della data di inizio del corso.

comma 5 – Si propone una più chiara formulazione della norma.

Regolamento vigente	Proposta di modifica
PARTE II – Accesso e frequenza al dottorato di ricerca TITOLO I – AMMISSIONE AL CORSO DI DOTTORATO Articolo 3 – Requisiti per l’ammissione 4. Possono presentare domanda per partecipare agli esami di ammissione anche coloro che conseguiranno il titolo richiesto per l’accesso entro la data di iscrizione al corso di dottorato, pena la decadenza dell’ammissione al corso. 5. Coloro che siano già in possesso di un titolo di Dottore di ricerca non possono essere ammessi a sostenere le prove di ammissione per un Corso avente tematiche analoghe a quelle in cui si è già conseguito il titolo e, se sono stati titolari di borsa di dottorato, non potranno usufruirne di una seconda.	PARTE II – Accesso e frequenza al dottorato di ricerca TITOLO I – AMMISSIONE AL CORSO DI DOTTORATO Articolo 3 – Requisiti per l’ammissione 4. Possono presentare domanda per partecipare agli esami di ammissione anche coloro che conseguiranno il titolo richiesto per l’accesso entro la data di inizio del Corso di Dottorato così come specificata nel relativo bando di ammissione. 5. Coloro che siano già in possesso di un titolo di Dottore di ricerca non possono essere ammessi a sostenere le prove di ammissione per un Corso avente tematiche analoghe a quelle in cui si è già conseguito il titolo. Coloro i quali abbiano già usufruito, anche parzialmente, di una borsa di dottorato non potranno usufruirne di una seconda.

Art. 7 – Iscrizione

comma 4 e 5 – Adeguamento del Regolamento alla recente normativa in materia di contemporanea iscrizione a due corsi universitari (Legge 33/2022, D.M. attuativo 930/2022 e successive FAQ ministeriali esplicative).

Sulla base di quanto previsto dai suddetti atti, considerata la definizione contenuta del D.M. 226/2021 che descrive il dottorato come attività a “tempo pieno ed esclusivo”, si ravvisa quanto segue:

- Incompatibilità dell’iscrizione e della frequenza congiunta tra dottorato e corsi di Laurea e Laurea Magistrale con frequenza obbligatoria.
- Previa approvazione preventiva dei rispettivi organi collegiali, compatibilità dell’iscrizione e della frequenza congiunta tra dottorato e corsi di Laurea e Laurea Magistrale che non prevedano la frequenza obbligatoria, Master di I e II livello, scuole di specializzazione NON mediche. Gli organi competenti valuteranno l’impegno richiesto dalla frequenza dei due corsi e il raggiungimento dei rispetti obiettivi formativi.

Regolamento vigente	Proposta di modifica
TITOLO II – ISCRIZIONE E FREQUENZA	TITOLO II – ISCRIZIONE E FREQUENZA



<p>Articolo 7 - Iscrizione</p> <p>1. I vincitori sono tenuti ad iscriversi entro 15 giorni dalla pubblicazione dei decreti di nomina.</p> <p>4. Non è possibile l'iscrizione contemporanea a più corsi di studio che comportino il conseguimento di un titolo: laurea, laurea specialistica, scuola di specializzazione esclusa area medica, master di I e II livello, dottorati di ricerca. Al momento dell'iscrizione il dottorando deve optare per uno dei due corsi.</p> <p>5. In caso di falsa dichiarazione e qualora la doppia iscrizione permanga, l'Università con provvedimento del Rettore rende nulla l'iscrizione al Corso e procede al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di borsa secondo le modalità previste dalla legge.</p> <p>6. Il divieto di doppia iscrizione deve sussistere fino al termine dell'ultimo anno di Corso (triennio/quadriennio).</p>	<p>Articolo 7 - Iscrizione</p> <p>1. I vincitori sono tenuti ad iscriversi entro 15 giorni dalla pubblicazione dei decreti di nomina, salvo diversamente stabilito nel Bando di Concorso o nel relativo Decreto Rettorale di nomina dei vincitori.</p> <p>4. A partire dall'a.a. 2022/2023, è consentita l'iscrizione contemporanea a un corso di dottorato e a un corso di laurea / laurea magistrale non a frequenza obbligatoria, a un corso di specializzazione non medica e a un corso di master di I o II livello. L'iscrizione è subordinata all'approvazione dei rispettivi Organi Collegiali, che dovranno verificare la sussistenza delle condizioni per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici di ciascun corso. È altresì consentita l'iscrizione contemporanea ad un corso di dottorato di ricerca e ad un corso di specializzazione medica ai sensi dell'articolo 7 del D.M. 226/2021 e nelle modalità disciplinate dal successivo articolo 9.</p> <p>5. Rimane incompatibile l'iscrizione contemporanea e, conseguentemente, la frequenza congiunta, di due corsi di dottorato (salvo nel caso di accordi co-tutela o dell'iscrizione a percorsi di dottorato internazionali finalizzati al rilascio di titoli doppi o congiunti) e di un corso di dottorato e un corso di laurea/laurea magistrale che prevedano la frequenza obbligatoria. Al momento dell'iscrizione il/la dottorando/a deve optare per uno dei due corsi. In caso di falsa dichiarazione e qualora la doppia iscrizione permanga, l'Università con provvedimento del Rettore rende nulla l'iscrizione al Corso e procede al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di borsa secondo le modalità previste dalla legge. Il divieto di doppia iscrizione sussiste fino al termine dell'ultimo anno di Corso (triennio/quadriennio).</p> <p>6. Soppresso</p>
---	--

Art. 9 - **Specializzandi di area medica**

comma 1 e comma 2 - Tale modifica di rende necessaria al fine di rendere più chiara la procedura:

- il nulla osta alla frequenza congiunta dottorato – scuola di specializzazione è rilasciato dal Direttore della Scuola di Specializzazione e dal Coordinatore del Corso di Dottorato e comunicato, rispettivamente, al Consiglio della Scuola di Specializzazione e al Collegio Docenti del Corso di Dottorato.
- Se la richiesta del dottorando-specializzando riguarda, oltre alla frequenza congiunta, anche la riduzione del percorso dottorale, la domanda di riduzione deve essere approvata dal Collegio Docenti del Corso e dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, sulla base



di una valutazione della coerenza delle attività di ricerca già volte nel corso di specializzazione medica con il progetto dottorale

Regolamento vigente	Proposta di modifica
<p>Art. 9 - Specializzandi di area medica</p> <p>1. Gli specializzandi di area medica vincitori di concorso, all'atto dell'iscrizione, devono:</p> <p>a) dichiarare di essere iscritti ad una Scuola di specializzazione medica dell'Ateneo veronese o di altro Ateneo;</p> <p>b) presentare il nulla osta che attesti che la frequenza congiunta tra Corso di Dottorato e Scuola di Specializzazione sia stata dichiarata compatibile, anche in considerazione della distanza tra le sedi di erogazione dei corsi, ed autorizzata da parte del Consiglio della Scuola stessa e dal Collegio Docenti del Corso</p> <p>2. Nei casi di frequenza congiunta lo specializzando, può presentare domanda di riduzione del percorso dottorale. Il corso di dottorato non può avere comunque durata inferiore ai due anni. La domanda di riduzione deve essere approvata dal Collegio Docenti del Corso, sulla base della valutazione della coerenza delle attività di ricerca già volte nel corso di specializzazione medica con il progetto dottorale</p>	<p>Art. 9 – Specializzandi/e di area medica</p> <p>1. Gli specializzandi/e di area medica vincitori di concorso, all'atto dell'iscrizione, devono:</p> <p>a) dichiarare di essere iscritti ad una Scuola di specializzazione medica dell'Ateneo veronese o di altro Ateneo;</p> <p>b) presentare il nulla osta che attesti che la frequenza congiunta tra Corso di Dottorato e Scuola di Specializzazione sia stata dichiarata compatibile, anche in considerazione della distanza tra le sedi di erogazione dei corsi. Il nulla osta è rilasciato a firma congiunta dal Direttore della Scuola di Specializzazione e dal Coordinatore del Corso di Dottorato e comunicato, rispettivamente, al Consiglio della Scuola di Specializzazione e al Collegio Docenti del Corso di Dottorato.</p> <p>2. Nei casi di frequenza congiunta lo/la specializzando/a, può presentare domanda di riduzione del percorso dottorale. Il corso di dottorato non può avere comunque durata inferiore ai due anni. La domanda di riduzione deve essere approvata dal Collegio Docenti del Corso e dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, sulla base della valutazione della coerenza delle attività di ricerca già volte nel corso di specializzazione medica con il progetto dottorale</p>

• **Art. 15 - Frequenza al Corso e svolgimento di attività lavorativa**

comma 5 – Considerato quanto previsto dal D.M. 226/2021, si opta per una interpretazione meno stringente della norma proponendo l'applicazione del limite delle 40 ore annuali solo per attività di didattica integrativa e lasciando al Collegio Docenti la possibilità di stabilire il numero di ore che il dottorando può svolgere per attività di tutorato e orientamento nell'ambito dei Corsi di Studio.

Regolamento vigente	Proposta di modifica
<p>Articolo 15 - Frequenza al Corso e svolgimento di attività lavorativa</p> <p>3. La remunerazione delle attività lavorative autorizzate per i dottorandi con borsa di studio non deve superare il valore dell'importo annuo della borsa.</p>	<p>Articolo 15 - Frequenza al Corso e svolgimento di attività lavorativa</p> <p>3. La remunerazione delle attività lavorative autorizzate per i/le dottorandi/e con borsa di studio non deve superare il valore dell'importo annuo della borsa. Concorrono alla determinazione della remunerazione summenzionata le collaborazioni di carattere subordinato con enti pubblici o privati che comportano un impegno continuativo a tempo determinato o indeterminato.</p>



<p>5. I dottorandi possono svolgere, come parte integrante del progetto formativo, previo nulla osta del Collegio Docenti e senza incremento dell'importo della borsa di studio, attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale, nonché attività di didattica integrativa, entro il limite di quaranta ore per ciascun anno accademico. Per le attività di cui al presente comma, ai dottorandi sono corrisposti gli assegni di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) del decreto legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170.</p>	<p>5. Previo nulla osta del Collegio Docenti, i/le dottorandi/e possono svolgere, come parte integrante del loro progetto formativo, e senza incremento dell'importo della borsa di dottorato, attività didattiche integrative entro il limite di quaranta ore per ciascun anno accademico e attività di tutorato e orientamento nell'ambito dei Corsi di Studio. In quest'ultimo caso si demanda al Collegio Docenti la definizione del limite massimo di ore che i dottorandi possono annualmente svolgere. Per le attività di cui al presente comma, ai/alle dottorandi/e sono corrisposti gli assegni di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) del decreto legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170.</p>
---	---

Il Direttore Generale segnala che il Collegio dei revisori dei conti ha sollevato perplessità per quanto concerne il riferimento, nell'art. 3 del Regolamento, alla "data di inizio del Corso di dottorato" quale termine entro il quale possedere i requisiti di ammissione al corso. Secondo il parere espresso dal Collegio, la procedura selettiva dovrebbe essere, al momento dell'inizio del corso, già completata e pubblicata senza alcuna riserva.

Interviene il Dott. Giampiero Pizziconi per precisare che pur non trattandosi di una procedura selettiva per l'accesso alla pubblica amministrazione, si tratta comunque di una procedura comparativa che deve pertanto rispettare i principi generali della trasparenza e non discriminazione e consentire ai candidati di poter concorrere in condizioni paritarie.

Il Direttore Generale sottolinea che nel regolamento si è fatto riferimento al principio dell'ammissione con riserva.

Il Pro Rettore precisa che nel momento in cui la valutazione comparativa dà come prerequisito d'accesso la laurea e questa non è conseguita, quel titolo non è elemento di valutazione comparativa.

Il Dott. Mauro Zappia evidenzia che a parere del collegio la data di inizio del corso deve coincidere necessariamente con la fine della procedura.

Il Prof. Paolo De Paolis e la Prof.ssa Paola Dominici segnalano che spesso l'accesso ai corsi di Dottorato prevede sia la valutazione per titoli che per esame. Nei titoli si calcola anche il voto di laurea. Ovviamente il voto di laurea non può essere valutato per quei candidati che non l'hanno ancora conseguito.

Il Prof. Andrea Sbarbati concorda e sottolinea che si tratta di una prassi consolidata: il voto di laurea attribuisce un punteggio ovviamente solo a chi l'ha già conseguito, che si somma al voto della prova orale.

Il Direttore Generale ricorda che la modifica prevede "possono presentare domanda per partecipare agli esami di ammissione anche coloro che conseguiranno il titolo richiesto per l'accesso entro la data di inizio del corso di dottorato, così come specificata nel relativo bando di ammissione".

La Dott.ssa Perla Stancari chiede quale siano le regole che garantiscono pubblicità e quindi trasparenza alla procedura poiché iscrizione o inizio del corso sono due cose diverse. L'iscrizione è chiaramente propedeutica all'ammissione e quindi all'inizio del corso. Quindi l'iscrizione ha una data certa.

Il Prof. Paolo De Paolis chiarisce che la Commissione valuta tutte le candidature, anche quelle di coloro che sono in attesa del titolo, e formula la graduatoria definitiva. Se un vincitore, cioè un candidato ammesso al dottorato, non consegue il titolo, viene depennato e si scorre la graduatoria con il subentro del primo idoneo non ammesso. Sarebbe tuttavia più opportuno mantenere la formulazione attuale, che



fa riferimento alla data di iscrizione, perché questo consentirebbe lo scorrimento della graduatoria in tempo utile per consentire a tutti, anche ai subentri, l'inizio puntuale del corso.

Il Dott. Giampiero Pizziconi precisa di comprendere l'esigenza che ha portato alla proposta di modifica: rendere più ampia la platea dei candidati. Tuttavia occorre garantire certezza nei rapporti giuridici e consentire a tutti i candidati condizioni paritarie di partenza. Si tratta dunque di bilanciare gli interessi in gioco. Nel bilanciamento degli interessi in gioco, indubbiamente appare fuorviante il riferimento all'inizio del corso.

Il Direttore Generale chiede alla Dott.ssa Maria Gabaldo, responsabile dell'Area Ricerca, di specificare i motivi alla base della proposta di modifica del Regolamento.

La Dott.ssa Maria Gabaldo evidenzia come l'iscrizione avvenga dopo che il candidato ha superato le prove, quindi successivamente alle stesse. Il candidato può partecipare al bando, subordinatamente poi all'acquisizione del titolo. La commissione esamina la domanda se al candidato manca solo la tesi. Il candidato partecipa alle selezioni, può anche non vincere, ma partecipa alle selezioni e può iscriversi solo se acquisisce la laurea in tempo utile per l'avvio dei corsi. La graduatoria viene pubblicata prima dell'inizio del corso. A seguito della pubblicazione della graduatoria, i vincitori devono dimostrare di avere conseguito il titolo e successivamente si possono iscrivere. Il prerequisito è che al candidato manchi solo la discussione della tesi di laurea.

Il Dott. Mauro Zappia sottolinea come sia importante, per evitare contenziosi, che nel bando, che è la *lex specialis* di tutte le procedure concorsuali e comparazioni, siano chiaramente indicati i termini. Poi ogni dipartimento potrà scegliere in base alle sedute di laurea e quindi normare nello specifico, ma a livello generale la data di inizio del corso è fuorviante.

Il Pro Rettore propone di lasciare nel regolamento la data di iscrizione, che è elemento più certo e definito.

La Dott.ssa Maria Gabaldo segnala che il DM 226 all'articolo 8 prevede che la domanda di partecipazione può essere presentata da coloro che conseguono il titolo di studio richiesto dal bando entro la data di iscrizione al corso. Ma la data di iscrizione al corso non è fissa, ma varia a seconda del bando e di quando si riceve il finanziamento.

Il Prof. Paolo De Paolis fa notare che, come principio generale del diritto, un Regolamento deve normare la materia sulla base della situazione ordinaria e non può prevedere una norma generale dettata da situazioni specifiche e contingenti.

Il Direttore Generale propone di applicare, a garanzia del Consiglio, la formula del regolamento nazionale che chiede alla Dott.ssa Gabaldo di ripetere.

La Dott.ssa Maria Gabaldo ripete quanto indicato nel regolamento nazionale: "la domanda di partecipazione può essere altresì presentata da coloro che conseguono il titolo di studio richiesto dal bando entro la data di iscrizione al corso di dottorato".

Il Pro Rettore propone pertanto di lasciare il riferimento alla data di iscrizione al corso di dottorato.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione del Rettore;

delibera



di esprimere parere favorevole alle modifiche al testo del **Regolamento per gli Studi di Dottorato di Ricerca** come da tabella sinottica sotto riportata.

Regolamento vigente	Proposta di modifica
<p>PARTE II – Accesso e frequenza al dottorato di ricerca</p> <p>TITOLO I – AMMISSIONE AL CORSO DI DOTTORATO</p> <p>Articolo 3 – Requisiti per l'ammissione</p> <p>4. Possono presentare domanda per partecipare agli esami di ammissione anche coloro che conseguiranno il titolo richiesto per l'accesso entro la data di iscrizione al corso di dottorato, pena la decadenza dell'ammissione al corso.</p> <p>5. Coloro che siano già in possesso di un titolo di Dottore di ricerca non possono essere ammessi a sostenere le prove di ammissione per un Corso avente tematiche analoghe a quelle in cui si è già conseguito il titolo e, se sono stati titolari di borsa di dottorato, non potranno usufruirne di una seconda.</p>	<p>PARTE II – Accesso e frequenza al dottorato di ricerca</p> <p>TITOLO I – AMMISSIONE AL CORSO DI DOTTORATO</p> <p>Articolo 3 – Requisiti per l'ammissione</p> <p>4. Possono presentare domanda per partecipare agli esami di ammissione anche coloro che conseguiranno il titolo richiesto per l'accesso entro la data di iscrizione al Corso di Dottorato così come specificata nel relativo bando di ammissione.</p> <p>5. Coloro che siano già in possesso di un titolo di Dottore di ricerca non possono essere ammessi a sostenere le prove di ammissione per un Corso avente tematiche analoghe a quelle in cui si è già conseguito il titolo. Coloro i quali abbiano già usufruito, anche parzialmente, di una borsa di dottorato non potranno usufruirne di una seconda.</p>

Art. 7 – Iscrizione

comma 4 e 5 – Adeguamento del Regolamento alla recente normativa in materia di contemporanea iscrizione a due corsi universitari (Legge 33/2022, D.M. attuativo 930/2022 e successive FAQ ministeriali esplicative).

Sulla base di quanto previsto dai suddetti atti, considerata la definizione contenuta del D.M. 226/2021 che descrive il dottorato come attività a “tempo pieno ed esclusivo”, si ravvisa quanto segue:

- Incompatibilità dell'iscrizione e della frequenza congiunta tra dottorato e corsi di Laurea e Laurea Magistrale con frequenza obbligatoria.
- Previa approvazione preventiva dei rispettivi organi collegiali, compatibilità dell'iscrizione e della frequenza congiunta tra dottorato e corsi di Laurea e Laurea Magistrale che non prevedano la frequenza obbligatoria, Master di I e II livello, scuole di specializzazione NON mediche. Gli organi competenti valuteranno l'impegno richiesto dalla frequenza dei due corsi e il raggiungimento dei rispetti obiettivi formativi.

Regolamento vigente	Proposta di modifica
<p>TITOLO II – ISCRIZIONE E FREQUENZA</p> <p>Articolo 7 - Iscrizione</p> <p>2. I vincitori sono tenuti ad iscriversi entro 15 giorni dalla pubblicazione dei decreti di nomina.</p> <p>4. Non è possibile l'iscrizione contemporanea a più corsi di studio che comportino il conseguimento di un titolo: laurea, laurea specialistica, scuola di specializzazione esclusa area medica, master di I e II livello, dottorati di ricerca. Al momento dell'iscrizione il dottorando deve optare per uno dei due corsi.</p>	<p>TITOLO II – ISCRIZIONE E FREQUENZA</p> <p>Articolo 7 - Iscrizione</p> <p>2. I vincitori sono tenuti ad iscriversi entro 15 giorni dalla pubblicazione dei decreti di nomina, salvo diversamente stabilito nel Bando di Concorso o nel relativo Decreto Rettorale di nomina dei vincitori.</p> <p>4. A partire dall'a.a. 2022/2023, è consentita l'iscrizione contemporanea a un corso di dottorato e a un corso di laurea / laurea magistrale non a frequenza obbligatoria, a un corso di specializzazione non medica e a un corso di master di I o II livello. L'iscrizione è subordinata all'approvazione dei rispettivi Organi Collegiali, che dovranno verificare la sussistenza delle</p>



<p>5. In caso di falsa dichiarazione e qualora la doppia iscrizione permanga, l'Università con provvedimento del Rettore rende nulla l'iscrizione al Corso e procede al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di borsa secondo le modalità previste dalla legge.</p> <p>6. Il divieto di doppia iscrizione deve sussistere fino al termine dell'ultimo anno di Corso (triennio/quadriennio).</p>	<p>condizioni per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici di ciascun corso. È altresì consentita l'iscrizione contemporanea ad un corso di dottorato di ricerca e ad un corso di specializzazione medica ai sensi dell'articolo 7 del D.M. 226/2021 e nelle modalità disciplinate dal successivo articolo 9.</p> <p>7. Rimane incompatibile l'iscrizione contemporanea e, conseguentemente, la frequenza congiunta, di due corsi di dottorato (salvo nel caso di accordi co-tutela o dell'iscrizione a percorsi di dottorato internazionali finalizzati al rilascio di titoli doppi o congiunti) e di un corso di dottorato e un corso di laurea/laurea magistrale che prevedano la frequenza obbligatoria. Al momento dell'iscrizione il/la dottorando/a deve optare per uno dei due corsi. In caso di falsa dichiarazione e qualora la doppia iscrizione permanga, l'Università con provvedimento del Rettore rende nulla l'iscrizione al Corso e procede al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di borsa secondo le modalità previste dalla legge. Il divieto di doppia iscrizione sussiste fino al termine dell'ultimo anno di Corso (triennio/quadriennio).</p> <p>8. Soppresso</p>
--	--

Art. 9 - Specializzandi di area medica

comma 1 e comma 2 - Tale modifica di rende necessaria al fine di rendere più chiara la procedura:

- il nulla osta alla frequenza congiunta dottorato – scuola di specializzazione è rilasciato dal Direttore della Scuola di Specializzazione e dal Coordinatore del Corso di Dottorato e comunicato, rispettivamente, al Consiglio della Scuola di Specializzazione e al Collegio Docenti del Corso di Dottorato.
- Se la richiesta del dottorando-specializzando riguarda, oltre alla frequenza congiunta, anche la riduzione del percorso dottorale, la domanda di riduzione deve essere approvata dal Collegio Docenti del Corso e dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, sulla base di una valutazione della coerenza delle attività di ricerca già volte nel corso di specializzazione medica con il progetto dottorale

Regolamento vigente	Proposta di modifica
<p>Art. 9 - Specializzandi di area medica</p> <p>3. Gli specializzandi di area medica vincitori di concorso, all'atto dell'iscrizione, devono:</p> <p>c) dichiarare di essere iscritti ad una Scuola di specializzazione medica dell'Ateneo veronese o di altro Ateneo;</p> <p>d) presentare il nulla osta che attesti che la frequenza congiunta tra Corso di Dottorato e Scuola di Specializzazione sia stata dichiarata compatibile, anche in</p>	<p>Art. 9 – Specializzandi/e di area medica</p> <p>4. Gli specializzandi/e di area medica vincitori di concorso, all'atto dell'iscrizione, devono:</p> <p>c) dichiarare di essere iscritti ad una Scuola di specializzazione medica dell'Ateneo veronese o di altro Ateneo;</p> <p>d) presentare il nulla osta che attesti che la frequenza congiunta tra Corso di Dottorato e Scuola di Specializzazione sia stata dichiarata compatibile, anche in considerazione della distanza tra le sedi di erogazione dei corsi. Il nulla osta è rilasciato a firma</p>



<p>considerazione della distanza tra le sedi di erogazione dei corsi, ed autorizzata da parte del Consiglio della Scuola stessa e dal Collegio Docenti del Corso</p> <p>4. Nei casi di frequenza congiunta lo specializzando, può presentare domanda di riduzione del percorso dottorale. Il corso di dottorato non può avere comunque durata inferiore ai due anni. La domanda di riduzione deve essere approvata dal Collegio Docenti del Corso, sulla base della valutazione della coerenza delle attività di ricerca già volte nel corso di specializzazione medica con il progetto dottorale</p>	<p>congiunta dal Direttore della Scuola di Specializzazione e dal Coordinatore del Corso di Dottorato e comunicato, rispettivamente, al Consiglio della Scuola di Specializzazione e al Collegio Docenti del Corso di Dottorato.</p> <p>5. Nei casi di frequenza congiunta lo/la specializzando/a, può presentare domanda di riduzione del percorso dottorale. Il corso di dottorato non può avere comunque durata inferiore ai due anni. La domanda di riduzione deve essere approvata dal Collegio Docenti del Corso e dal Consiglio della Scuola di Specializzazione, sulla base della valutazione della coerenza delle attività di ricerca già volte nel corso di specializzazione medica con il progetto dottorale</p>
---	---

• **Art. 15 - Frequenza al Corso e svolgimento di attività lavorativa**

comma 5 – Considerato quanto previsto dal D.M. 226/2021, si opta per una interpretazione meno stringente della norma proponendo l'applicazione del limite delle 40 ore annuali solo per attività di didattica integrativa e lasciando al Collegio Docenti la possibilità di stabilire il numero di ore che il dottorando può svolgere per attività di tutorato e orientamento nell'ambito dei Corsi di Studio.

Regolamento vigente	Proposta di modifica
<p>Articolo 15 - Frequenza al Corso e svolgimento di attività lavorativa</p> <p>6. La remunerazione delle attività lavorative autorizzate per i dottorandi con borsa di studio non deve superare il valore dell'importo annuo della borsa.</p> <p>6. I dottorandi possono svolgere, come parte integrante del progetto formativo, previo nulla osta del Collegio Docenti e senza incremento dell'importo della borsa di studio, attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale, nonché attività di didattica integrativa, entro il limite di quaranta ore per ciascun anno accademico. Per le attività di cui al presente comma, ai dottorandi sono corrisposti gli assegni di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) del decreto legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170.</p>	<p>Articolo 15 - Frequenza al Corso e svolgimento di attività lavorativa</p> <p>3. La remunerazione delle attività lavorative autorizzate per i/le dottorandi/e con borsa di studio non deve superare il valore dell'importo annuo della borsa. Concorrono alla determinazione della remunerazione summenzionata le collaborazioni di carattere subordinato con enti pubblici o privati che comportano un impegno continuativo a tempo determinato o indeterminato.</p> <p>5. Previo nulla osta del Collegio Docenti, i/le dottorandi/e possono svolgere, come parte integrante del loro progetto formativo, e senza incremento dell'importo della borsa di dottorato, attività didattiche integrative entro il limite di quaranta ore per ciascun anno accademico e attività di tutorato e orientamento nell'ambito dei Corsi di Studio. In quest'ultimo caso si demanda al Collegio Docenti la definizione del limite massimo di ore che i dottorandi possono annualmente svolgere. Per le attività di cui al presente comma, ai/alle dottorandi/e sono corrisposti gli assegni di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) del decreto legge 9 maggio 2003, n. 105, convertito con modificazioni, dalla legge 11 luglio 2003, n. 170.</p>



5.2 punto OdG:

Programma di internazionalizzazione di ateneo (edizione 2023). Parere.

Il Pro Rettore ricorda che l'ateneo sostiene le iniziative di mobilità in ingresso ed in uscita del personale accademico che perseguano la strategia di internazionalizzazione dell'Università di Verona attraverso la pubblicazione di un **Programma di Internazionalizzazione di Ateneo** annuale che prevede il finanziamento di mobilità in ingresso ed in uscita del personale accademico e, in particolare:

- *Visiting: Categoria A – Visiting Professor titolari di interi insegnamenti*
L'ultima edizione si è chiusa il 29 aprile 2022 con il finanziamento di n. 4 contratti di insegnamento per altrettanti docenti stranieri, cui è stata affidata la titolarità di n. 4 interi insegnamenti da erogare nel corso dell'a.a. 2022/2023
- *Visiting, Categoria B, Visiting Researcher&Professor – mobilità in ingresso per ricerca e didattica*
L'ultima edizione si è chiusa il 30 settembre 2022 con il finanziamento di n. 36 progetti di mobilità per l'invito di docenti di provenienza internazionale da realizzare entro il 30 giugno 2024.
- *Mobilità all'estero di specializzandi*
I fondi per l'incentivazione della mobilità internazionale dei medici specializzandi sono stati distribuiti tra i Dipartimenti di Area medica in proporzione al numero di specializzandi attualmente iscritti e potranno essere utilizzati entro la fine dell'a.a. 2022/2023.
- *Mobilità all'estero di docenti, ricercatori, assegnisti*
L'ultima edizione si è chiusa il 31 dicembre 2022 con il finanziamento di n. 4 progetti di mobilità internazionale in uscita di docenti, ricercatori e assegnisti dell'ateneo.

Il Pro Rettore dà la parola al Delegato all'internazionalizzazione, prof. Felice Gambin, il quale informa che in accordo con il Delegato del Rettore per la Didattica e lo Sport, prof. Federico Schena, ha proposto la pubblicazione del **Programma di internazionalizzazione di Ateneo (PIA) – edizione 2023** per il finanziamento di:

- *Categoria A: Virtual Visiting Professor titolari di interi insegnamenti (a.a. 2023/2024)*. Il bando è volto a finanziare la mobilità virtuale di docenti di Istituzioni straniere, per l'erogazione di attività didattiche online inserite in Corsi di studio di primo ciclo, di Laurea Magistrale di secondo ciclo e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico. Ai docenti stranieri verrà affidata la titolarità di uno o più insegnamenti, strutturati nell'offerta didattica del Corso di studio di riferimento e nell'ambito di SSD in cui i docenti incardinati nell'ateneo hanno già raggiunto le ore di docenza previste dalla normativa vigente. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a **30.000 Euro**.

- *Categoria B – Visiting Researcher&Professor: mobilità in ingresso per ricerca e didattica*. Il bando è volto a finanziare inviti in presenza a docenti universitari e scienziati di fama internazionale provenienti da Istituzioni straniere, affinché trascorrono presso l'Ateneo un periodo di durata minima di due settimane, per svolgere attività didattiche e/o di ricerca presso un Dipartimento o una Scuola. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a **120.000 Euro**.

- *Mobilità in uscita – Categoria A (Ricercatori e Docenti) e B (Assegnisti di Ricerca)*. Il bando è volto a finanziare la mobilità in uscita di assegnisti di ricerca, ricercatori e docenti per svolgere attività didattica e/o di ricerca presso Istituzioni straniere. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a **40.000 Euro**.

Le informazioni relative alle modalità di finanziamento, ai requisiti per la partecipazione, alle scadenze ed ai criteri di selezione sono dettagliate nelle schede descrittive relative a ciascun bando (**allegato 1**). Le scadenze sono state organizzate come segue:

BANDO	SCADENZE		
	Trasmissione candidature	Valutazione struttura (Dipartimento/Scuola)	Approvazione esiti (Organi di ateneo)
Visiting -Categoria A	30.06.2023 (inclusa valutazione struttura proponente)	(30.06.2023)	25.07.2023

5.2° punto OdG

Struttura proponente: Area ricerca



Visiting – Categoria B	31.05.2023	30.06.2023	25.07.2023
Mobilità in uscita – Categoria A	31.05.2024	(non prevista)	giugno 2024
Mobilità in uscita – Categoria B	31.05.2023	30.06.2023	25.07.2023

Per quanto attiene l'incentivazione della **mobilità internazionale dei medici specializzandi**, come per lo scorso anno si propone di distribuire tra i Dipartimenti di Area medica il budget disponibile, pari a 30.000,00 Euro, in proporzione al numero di specializzandi attualmente iscritti:

Dipartimento	N. Specializzandi iscritti	Quota proporzionale assegnata
Diagnostica e Sanità pubblica	301	4.800,00 €
Medicina	542	8.500,00 €
Neuroscienze, biomedicina e movimento	210	3.300,00 €
Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno-infantili	854	13.400,00 €
TOTALE	1.907	30.000,00 €

Il budget assegnato a ciascun Dipartimento potrà essere utilizzato per finanziare la mobilità dei propri Specializzandi per l'a.a. 2023/2024, sulla base di quanto previsto dalle linee guida appositamente delineate (**allegato 2**). In caso di variazione dell'afferenza dipartimentale di una o più Scuole di specializzazione, il relativo budget verrà trasferito al nuovo dipartimento di riferimento.

La spesa complessiva, pari a 220.000 Euro, trova copertura negli stanziamenti previsti all'interno del bilancio previsionale 2023 per il finanziamento dei bandi di internazionalizzazione.

Bando / Finalità	Budget
Visiting – Categoria A	30.000,00 Euro
Visiting – Categoria B	120.000,00 Euro
Mobilità in uscita – Categoria A	30.000,00 Euro
Mobilità in uscita – Categoria A	10.000,00 Euro
Mobilità specializzandi	30.000,00 Euro
TOTALE	220.000,00 Euro

UA	Denominazione UA	Codice identificativo progetto	Descrizione Progetto	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Disponibilità attuale	Attuale provvedimento	Disponibilità residua
UA.VR.010.A-ASSDIP-A	Assegnazioni da effettuare alle strutture	PIA2023	Assegnazioni Cooperint 2023	220.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00	0

Il Pro Rettore informa che il Senato Accademico, nella seduta odierna, ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di pubblicazione del Programma di internazionalizzazione di ateneo (edizione 2023) chiedendo:

- che qualora vi siano avanzi di bilancio questi servano a reintegrare le voci eventualmente non finanziate



- che il bonus aggiuntivo di € 500,00 per mobilità internazionale in uscita a favore di giovani ricercatrici in mobilità con figli/e minori entro i 6 anni venga esteso, garantendo la parità di genere, anche ai giovani ricercatori.

Il Direttore Generale precisa che il Gender Equality Plan di Ateneo prevede il riconoscimento del bonus aggiuntivo esclusivamente a supporto della mobilità delle giovani ricercatrici con figli/e minori entro i 6 anni di età. Il GEP tuttavia non specifica, al fine della definizione di "giovane", quale debba essere l'età anagrafica delle ricercatrici.

Il Rettore chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito, rinviando a una fase successiva la decisione di estendere il bonus a supporto della mobilità di ricercatori con figli/e minori entro i 6 anni

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione del Pro Rettore;
- esaminato il testo delle schede descrittive relative ai bandi ricompresi all'interno del Programma di Internazionalizzazione di ateneo e delle linee guida per la mobilità degli specializzandi;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta odierna;
- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario;

delibera

di approvare il Programma di Internazionalizzazione di ateneo (edizione 2023) e le linee guida per la mobilità degli specializzandi, dando mandato all'Area Ricerca di curare i successivi adempimenti, in particolare eliminando la specifica "giovani" ricercatrici, non essendo definita nel GEP un'età anagrafica di riferimento per le beneficiarie, e disponendo che eventuali avanzi di bilancio serviranno a reintegrare le voci eventualmente non finanziate.



5.3° punto OdG

Modifiche al Regolamento per il conferimento di Assegni di Ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca - approvazione

Il Pro Rettore dà la parola alla Dott.ssa Maria Gabaldo, responsabile dell'Area Ricerca, la quale ricorda che la disciplina sugli assegni di ricerca, come previsti dall'art. 22 della L. 240/2010, ha subito negli ultimi due anni varie revisioni, prima con la L. 79/2022 che prevedeva la possibilità di bandire assegni di ricerca fino al 31.12.2022 e poi con la Legge n. 14 del 24 febbraio 2023 che ha previsto un'ulteriore proroga fino alla data del 31.12.2023.

In questa fase, ancorché transitoria di vigenza degli assegni, il Rettore propone nel seguito alcune modifiche per adeguare il Regolamento alle intervenute modifiche legislative e all'implementazione e al rafforzamento delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

In particolare la modifica apportata all'art. 23 si rende necessaria per estendere la possibilità di deroga dalle procedure di reclutamento nel caso di posizioni di assegni di ricerca finanziati nell'ambito dei programmi dell'Unione europea o del Ministero.

L'attuale versione dell'art 23 prevede la possibilità di derogare dalle procedure di reclutamento nel caso di posizioni di assegni di ricerca finanziati nell'ambito dei programmi dell'Unione europea o del Ministero. In base a tale articolo, è stato possibile conferire l'assegno di ricerca ai vincitori e vincitrici di borse Marie Curie, senza dover espletare una ulteriore selezione tra candidati, dopo quella già condotta dalla Commissione europea.

Il Rettore specifica, infatti, che così come ora formulato, il suddetto articolo non permette di coprire altri programmi prestigiosi, quali i bandi dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro (AIRC). In questi casi, il vincitore di un finanziamento AIRC dovrebbe essere nuovamente valutato dall'ateneo attraverso una selezione pubblica per assegno di ricerca.

La nuova versione dell'art 23, invece, permette di estendere – come già fatto da molti atenei – la possibilità di conferire direttamente assegni di ricerca ad altri programmi di finanziamento gestiti da enti italiani o esteri, pubblici o privati che siano riconosciuti dalla comunità scientifica a condizione che tali bandi rispettino i principi di pubblicità e trasparenza e prevedano la valutazione del ricercatore da parte dell'Ente finanziatore, quali: AIRC (es. My First AIRC Grant – Giovani ricercatori, Start-Up, Investigator Grant) Fondazione Umberto Veronesi e Fritz Thyssen Foundation.

In tal modo, il Dipartimento potrà firmare la lettera di supporto (quando richiesta in fase di presentazione della domanda di finanziamento) e conferire direttamente l'assegno di ricerca ai vincitori del finanziamento.

Il comma 3 dell'art. 23, infine, garantisce a tali assegnisti l'autonomia scientifica e di gestione dei fondi prevista dagli enti finanziatori, come spesso richiesto attraverso la Lettera di supporto o di impegno. **(Allegato 1 – Tabella sinottica di modifica del Regolamento AdR).**

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione del Pro Rettore e della Dott.ssa Maria Gabaldo;

delibera

di esprimere parere favorevole alle modifiche al testo del **Regolamento per il conferimento di Assegni di Ricerca per la collaborazione ad attività di ricerca**, come riportato nella tabella sinottica allegata e riprodotto nella colonna **"Regolamento revisionato"**.



5.4° punto OdG:

Nuovo Regolamento per la costituzione e la disciplina del Fondo per la Premialità - Approvazione

Il Pro Rettore dà la parola al Prof. Denis Delfitto, Delegato alla Valutazione dello sviluppo e dell'impatto delle Ricerche, il quale ricorda che l'art. 9 della Legge 240/2010 prevede l'istituzione di un Fondo per la premialità. Tale Fondo è regolato attualmente da due Decreti rettorali:

- Regolamento per l'incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e nel conto terzi (Decreto Rettoriale 954 del 31/05/2017)
- Nuovo Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per premialità ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 240/2010 (Decreto Rettoriale 9009 del 13/10/2021).

Il Pro Rettore porta oggi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la proposta di un nuovo regolamento, presentato in maniera sinottica con i due regolamenti sopra menzionati nell'**Allegato 1**.

Il nuovo regolamento intende:

- dare applicazione a quanto previsto dal Gender Equality Plan dell'Ateneo (Area Tematica 3 Obiettivo 1 Azione 1.1 – Sotto-azione 1.1.1);
- rendere l'applicazione del prelievo più equilibrato, per tener conto di situazioni in cui il prelievo attualmente previsto sia troppo oneroso e disincentivi la partecipazione di ricercatori e ricercatrici ai bandi;
- riordinare la normativa di ateneo, abrogando e sostituendo i due regolamenti attualmente vigenti.

Il Prof. Denis Delfitto sottolinea che nessuna novità è introdotta per quanto riguarda le fonti che alimentano il Fondo per la premialità (che sono stabilite dalla legge), né per le finalità di utilizzo del Fondo stesso, che sono definite ogni due anni dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali novità del regolamento riguardano la costituzione del Fondo Premiale di Ateneo (DR 954 del 31/05/2017 Art. 2) che viene rinominato **Fondo di Ateneo per la premialità**.

Il nuovo regolamento prevede:

1. Un'aliquota unica pari **all'8%** dei proventi **da attività conto terzi** (come già nel precedente regolamento DR 954 del 31/05/2017);
2. **Aliquote diverse secondo scaglioni progressivi per progetti** con quota di finanziamento per progetti di ricerca **pari o superiore a 100.000 €**;
3. L'introduzione di alcuni **casì di esenzione dal prelievo per progetti di ricerca**
4. La **riduzione del 10% dell'aliquota** per progetti di ricerca o attività conto terzi con **responsabile scientifico donna**.

L'Art. 5 del nuovo regolamento prevede che – per i soli progetti di ricerca – l'aliquota cresca progressivamente secondo l'importo del contributo spettante all'Università di Verona, come nella seguente tabella.

Scaglione	Importo finanziamento progetto (quota UNIVR)	% Prelievo applicabile
1	da € 100.000 a € 300.000	4% del finanziamento
2	da € 300.001 a € 500.000	12.000€ (sulla base di 1) + 6% su quota finanziamento eccedente € 300.000
3	da € 500.001 a € 1.000.000	24.000€ (sulla base di 1+2) + 8% su quota finanziamento eccedente € 500.000
4	da € 1.000.001 a € 2.000.000	64.000€ (sulla base di 1+2+3) + 10% su quota finanziamento eccedente € 1.000.000
5	oltre € 2.000.001	164.000 (sulla base di 1+2+3+4) + 12% su quota eccedente i € 2.000.000



Il nuovo regolamento prevede **all'Art. 6** che il prelievo non si applichi a:

- progetti finanziati con **fondi di Ateneo** attraverso bandi dell'Università di Verona;
- **progetti di ricerca che non prevedono una quota di finanziamento per "personale strutturato" e con una percentuale di "spese generali/overhead" inferiore al 15%** del costo totale di progetto;
- progetti che prevedono la **chiamata diretta del Principal Investigator presso l'Ateneo** in posizione di ruolo o in tenure-track (ricercatore a tempo determinato RTD-B oppure Ricercatore a tempo determinato) se finanziata o cofinanziata dal progetto;
- progetti di ricerca con schemi di finanziamento basato su **"unit costs"**;
- progetti che prevedono un **finanziamento inferiore all'80%** dei costi del progetto.

Il Prof. Denis Delfitto ricorda che dall'istituzione del Fondo si è più volte operata una esenzione al prelievo, p.es. ai progetti PRIN o ai progetti Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowship. Il nuovo regolamento disciplina ora tali esenzioni, per i casi in cui i proventi non basterebbero per coprire il prelievo o in cui il progetto già cofinanzia l'eventuale chiamata diretta del PI.

L'Art. 7 comma 3 del nuovo regolamento prevede la possibilità che il prelievo sia ridotto in casi specifici quali il trasferimento del progetto di ricerca ad altro ente, l'interruzione anticipata del progetto o altri eventi di forza maggiore che comportino una significativa diminuzione della quota di finanziamento erogato rispetto a quanto stabilito inizialmente. In tali casi, sarà il Consiglio di Amministrazione dell'Università a esprimersi in merito ad una eventuale riduzione del prelievo da operare, su richiesta del Dipartimento interessato.

Per quanto riguarda il **Fondo Finalità di Dipartimento** (DR 954 del 31/5/2017 Art. 3), il nuovo regolamento prevede la possibilità di un prelievo **fino al 4%** (anziché fino al 5%) sia su proventi da attività conto terzi, sia su proventi da progetti di ricerca.

Infine le finalità del **Fondo Incentivazione Fundraising** (DR 954 del 31/5/2017 Art. 4) sono mantenute e regolate dall'articolo 11 del nuovo regolamento, senza l'istituzione di un fondo specifico.

Il Pro Rettore informa che il Delegato alla Valutazione dello sviluppo e dell'impatto della Ricerca, Prof. Denis Delfitto, ha presentato il nuovo regolamento alla Consulta delle Direttrici e dei Direttori di Dipartimento nella seduta del 28 febbraio 2023, che lo ha accolto con favore.

Il Pro Rettore informa infine che in data odierna è emersa in Senato Accademico l'esigenza di richiedere al Consiglio di Amministrazione una rivisitazione dell'utilizzo del fondo premiale a valle del prelievo, orientandolo maggiormente verso la ricerca rispetto a quello che è stato in passato. Attualmente sono in vigore vecchi regolamenti che sostanzialmente distribuiscono su varie attività di Ateneo quanto ottenuto attraverso questa tassazione.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione del Pro Rettore e del Prof. Denis Delfitto;
- considerata l'approvazione del Senato Accademico nella seduta odierna;

delibera



di esprimere parere favorevole in merito al nuovo Regolamento per la costituzione e la disciplina del Fondo per la Premialità come riportato nella terza colonna dell'Allegato 1.



5.5° punto OdG:

Costituzione Spin Off Factoryal: parere.

Il Pro Rettore dà la parola al Prof. Diego Begalli, referente del Rettore per il trasferimento della conoscenza e rapporti con il territorio, il quale comunica che è pervenuta per il tramite del Liaison Office dell'Area Ricerca di Ateneo la delibera del Consiglio di Dipartimento di Informatica relativa alla proposta di costituzione della società Spin Off Factoryal presentata dal Prof. Franco Fummi per il SSD ING-INF/09 - Sistemi di elaborazione delle informazioni.

Nello specifico, ai sensi del Regolamento Spin off è stato rilevato che l'iniziativa imprenditoriale è compatibile con l'attività istituzionale del Dipartimento in quanto la costituenda società presenta un carattere innovativo e una connessione con i risultati della ricerca scientifica, sia per il buon valore del progetto di ricerca applicata proposto, sia per il positivo impatto territoriale che deriverebbe dal successo del progetto stesso.

Inoltre il Dipartimento conferisce l'assenso al Prof. Fummi a svolgere attività come soci d'opera in quanto l'impegno orario e i doveri all'interno della società sono compatibili con gli impegni istituzionali all'interno del Dipartimento come documentato da dichiarazione degli stessi.

Il progetto nasce dalla valorizzazione della ricerca dell'Università di Verona nei progetti "Informatica per l'Industria 4.0" (Dipartimento di Eccellenza) e a partire dalla ricerca applicata svolta nel "Laboratorio ICE" ed ha come obiettivo l'ingegnerizzazione e la creazione di prodotti software i cui principi sono stati implementati nei prototipi MES alla base del funzionamento della parte hardware del laboratorio ICE. Un sistema MES (Manufacturing Execution System) è un sistema di controllo della produzione, ovvero un software utilizzato per informatizzare e virtualizzare l'organizzazione e il monitoraggio delle linee produttive di un'azienda allo scopo di incrementare l'efficienza operativa degli impianti.

Lo spin off produrrà e commercializzerà infatti un software META MES che verrà installato su esistenti sistemi MES e si basa sui Data Integration Hub; lo sviluppo di META-MES prevede che il prototipo venga implementato e testato nei laboratori ICE e sarà quindi il "demonstrator" nei confronti di potenziali clienti. Il mercato di riferimento è quello dei sistemi per la gestione degli impianti produttivi e il business plan presenta una lunga lista di produttori potenzialmente in competizione.

Sinteticamente, la filosofia alla base del prodotto Meta-MES poggia su quattro pilastri ben definiti:

- Modellazione: si sfrutta una soluzione che permette al cliente di inserire e strutturare le conoscenze disponibili sull'impianto di produzione
- Astrazione: ispirandosi ai principi del software orientato ai servizi, le funzionalità della macchina sono astratte come un insieme di servizi.
- Riconfigurazione: un nuovo approccio di programmazione che adatta continuamente il sistema di produzione per gestire i dati provenienti dalle macchine e le attività future da eseguire.
- Simulazione: un componente, noto come Digital Twin, fornisce una rappresentazione accurata del sistema produttivo, replicandone struttura e comportamento

FACTORYAL propone all'ateneo una sinergica collaborazione che permetta, per un periodo di almeno 5 anni, lo sviluppo accelerato e il mantenimento senza costi per l'Ateneo di una parte importante del laboratorio ICE. FACTORYAL inoltre darà ai ricercatori dell'ateneo la possibilità di sperimentare sulla linea di produzione delle versioni dei software che evolveranno sensibilmente rispetto agli attuali prototipi fino alla qualità di prodotti commerciali.

Lo Spin off presenta un Capitale sociale di 10.000 € così ripartito tra i soci fondatori:

- **EXOR International S.p.A.** con il **70%** delle quote
- Prof. **Franco Fummi**, professore ordinario, con il **10%** delle quote
- Dott. **Stebastiano Gaiardelli**, dottorando, con il **4%** delle quote
- Dott. **Michele Lora**, Assegnista di Ricerca, con il **4%** delle quote
- Dott. **Marco Panato**, Assegnista di Ricerca, con il **4%** delle quote



- Dott. **Stefano Spellini**, Assegnista di Ricerca, con il **4%** delle quote
- Dott. **Carlo Tadiello**, Assegnista di Ricerca, con il **4%** delle quote

Il team dello spin off è inizialmente composto dai 6 soci con background scientifico e da esperti provenienti da Exor International.

HOLDEX Srl, tramite la controllata Exor International Spa, e recentemente con CORVINA, collabora da anni con ICE Lab di UNIVR su vari progetti. Nell'ambito di tale collaborazione è nata l'idea di sviluppare un progetto industriale che si concretizza nella creazione di una società (di seguito denominata FACTORYAL)

Il Prof. Diego Begalli ricorda, ancora, che la Commissione Proprietà Industriale e Intellettuale e Spin off di Ateneo, nella seduta del 15 febbraio 2023, aveva espresso ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Spin Off una valutazione positiva e quindi un parere favorevole dell'iniziativa imprenditoriale Factoryal (**Allegato 1**), tuttavia si proponeva di ridefinire i passaggi per l'approvazione dello spin off.

In particolare:

1. definire meglio gli impegni in termini di investimenti finanziari da parte di Exor International (prevedere l'invio di una lettera di impegno firmata dall'Azienda per il finanziamento di 500.000 € previsto nel business plan); si ritiene inoltre opportuno un incontro tra Ateneo e Exor International preliminare ai successivi passaggi negli organi di Ateneo;
2. visionare i patti parasociali già definiti tra i soci per verificare come sono regolati i rapporti fra i soci e la loro coerenza con il riconoscimento come spin off universitario e per una valutazione sulla fattibilità dell'accordo che vedrà come parti l'ateneo e l'investitore privato (Exor International) a supporto del laboratorio ICE;
3. definire una bozza di accordo tra Università e Exor International con gli impegni reciproci per la sostenibilità del Laboratorio ICE (come sopra specificato) finalizzati anche al mantenimento dei software alla base del META-MES nel laboratorio;
4. finalizzare la convenzione standard tra Ateneo e spin off per la gestione;
5. portare in approvazione lo spin off nella Commissione del 7 marzo 2023 (con la presenza di Exor International) e nelle successive riunioni di Senato e CDA."

Il Prof. Diego Begalli informa quindi che nella seduta del 9 marzo 2023 (**Allegato 2**), la Commissione ha esaminato i documenti trasmessi dal prof. Fummi al fine di adeguare l'iniziativa alla ridefinizione dei passaggi suggerita dalla Commissione:

- una lettera di Intenti di Holdex srl/Corvina Srl che propone i contenuti di base dell'accordo da sottoscrivere tra Università e Holdex Srl/Corvina Srl
- una bozza di patti parasociali della società Factoryal
- una bozza di statuto della società Factoryal.

Rispetto ai quali venivano richieste queste ulteriori integrazioni in vista dei successivi passaggi di approvazione della società negli organi collegiali:

- considerato che il partner industriale socio dello spin off sarà Corvina srl (www.exorint.com/it/corvina) la lettera di intenti dovrà includere tra i firmatari, oltre all'Università e ad EXOR, anche Corvina srl; chiarire inoltre nei vari documenti il ruolo di Corvina come partner industriale nello spin off universitario Factoryal; questo permetterà di avere un unico interlocutore industriale come socio dello spin off;
- una maggiore chiarezza sull'investimento di 500.000 euro per i primi 3 anni, da parte del partner industriale nello spin off specificando nella lettera di intenti come l'investimento è suddiviso tra:
 - quantificazione dei servizi erogati a favore dello spin off (marketing, management, vendita)
 - quantificazione nell'investimento diretto nella società / equity (contributo allo stato patrimoniale della società)



- chiarire la clausola sulla proprietà intellettuale nella Lettera di Intenti in particolare rispetto alle invenzioni generate col contributo dei ricercatori universitari; infatti il Regolamento di ateneo in materia di spin off prevede (Art 12, comma 2) che “alle invenzioni conseguite dal personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo dell’Università si applicano le disposizioni previste dalla normativa vigente”; ipotesi di clausola da inserire nella Lettera di Intenti (Art. 4): “per la durata dello spin off universitario, la titolarità delle invenzioni generate dal personale docente e ricercatore, nell’ambito esclusivo della loro attività a favore dello spin off in qualità di soci, sarà dello spin off”;
- chiarire, da parte del Prof. Fummi, l’ordine di grandezza del finanziamento da parte di Corvina Srl per il mantenimento delle attuali licenze software in favore del Laboratorio ICE e dei relativi upgrades. Questo aspetto risulta strategico sia per la costituzione dello spin off, ma soprattutto come ricaduta per l’Ateneo nell’ottica della sostenibilità finanziaria e tecnologica del laboratorio ICE. La Commissione sottolinea che il coinvolgimento del Partner industriale non deve limitare l’autonomia e l’indipendenza del laboratorio ICE, e deve essere assicurato pertanto il mantenimento operativo dei sistemi hardware/software per fini di didattica e di ricerca;
- chiarire nella lettera di intenti in che modo gli impegni da parte del Partner industriale verranno aggiornati/modificati qualora le previsioni di sviluppo tecnologico, commerciale ed economico-finanziarie contenute nel Business Plan non dovessero avverarsi (worst case scenario);
- suggerire di aggiornare l’articolo 10 dei patti parasociali (aumento di capitale) modificando la durata in 5 anni coerentemente con la durata dello spin off universitario; contestualmente si propone di valutare di considerare una durata dei patti di 5 anni (Art. 2). Il riferimento all’impegno a non deliberare aumenti a pagamento del capitale sociale dovrebbe essere altresì espresso anche nella lettera di intenti di Holdex srl/Corvina.

La Commissione ha espresso parere favorevole alla costituzione della società e alla stipula della Convenzione fra l’Università degli Studi di Verona e lo spin off universitario per un importo annuo di 5.000 euro più IVA ai sensi di legge omnicomprendivo all’utilizzo degli spazi, del logo di Ateneo dedicato agli spin off e ai voucher forniti da T2I società di Sistema camerale veneto.

Il Prof. Diego Begalli comunica quindi che, in riscontro a tali richieste, la società ha aggiornato la lettera di intenti, dando seguito a ciascuna delle richieste della Commissione (**Allegato 3**). In particolare:

- la lettera di intenti include tra i firmatari la società Corvina Srl, costituita da Holdex;
- sono state definite più dettagliatamente le modalità di investimento iniziale da parte di Corvina di 500.000 euro per finanziare la fase di start up della società: 250.000 euro quale investimento finanziario (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, mediante sottoscrizione di sovrapprezzo in sede di costituzione ovvero versamenti e finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, anche in misura non proporzionale alle rispettive quote di possesso), e per i restanti 250.000 euro quali prestazione di servizi a favore di FACTORYAL (quali marketing, management, vendita) per coprire i costi di FACTORYAL per i primi tre anni.
- nella lettera è richiamata la disciplina della proprietà intellettuale in conformità all’art. 12 comma 1 del Regolamento Spin Off di Ateneo, che recita: “la proprietà intellettuale e industriale dei risultati della ricerca svolta dallo Spin off rimane in capo al medesimo, salvo che non rappresenti diretta derivazione delle conoscenze trasferite dall’Università allo Spin off in sede di costituzione dello stesso”.
- il mantenimento operativo dei sistemi hardware/software viene assicurato, dato che il software risultante dall’attività di sviluppo di FACTORYAL, sarà ceduto a titolo gratuito all’Ateneo per fini didattici e di ricerca (licenza educational) per un periodo di 10 anni.
- il partner industriale assicura all’Università l’utilizzo per fini didattici e di ricerca del software anche in caso di chiusura anticipata della società FACTORYAL (worst case scenario);
- l’impegno a non deliberare aumenti a pagamento del capitale sociale viene espresso anche nella lettera di intenti di Holdex srl/Corvina, ma in ragione della particolare natura dell’oggetto



sociale e della diversità dei ruoli svolti dai Soci industriali e dai Soci Universitari ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, tale impegno è vincolato ai primi tre anni di vita della società, in considerazione della dinamicità del mercato di riferimento e dei risultati economici attesi.

Il Dott. Paolo Meago ricorda che il Collegio dei revisori ha segnalato più volte in precedenza che la costituzione degli Spin Off con il trasferimento di know how, impone una attenta valutazione, soprattutto in riguardo all'interesse pubblico da valutarsi sia in fase di costituzione che in fase di sviluppo. Rimanda inoltre a quanto già copiosamente segnalato nelle precedenti occasioni.

Il Prof. Diego Begalli segnala che è previsto un accordo tra l'Ateneo e la società Exor in base al quale il software potrà essere utilizzato come licenza educational per un periodo di 10 anni e con finalità didattiche e di ricerca all'interno dell'Ateneo.

Il Pro Rettore precisa che in data odierna si definisce una licenza d'uso gratuito per 10 anni, tuttavia in futuro si potranno prevedere ulteriori royalty derivanti dalla commercializzazione del software.

Il Pro Rettore, tenuto conto del parere favorevole del Senato Accademico nella seduta odierna e della delibera positiva del Consiglio di Dipartimento di Informatica, che attesta la completezza e la pertinenza della richiesta, e considerato che FACTORYAL è in possesso di tutti i requisiti per diventare uno "spin off universitario" ai sensi del Regolamento Spin Off, propone la costituzione della società FACTORYAL srl, chiede, quindi, al Consiglio di Amministrazione di approvare la costituzione di FACTORYAL srl come "Spin off universitario" presso l'Università degli Studi di Verona.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione del Pro Rettore e del Prof. Diego Begalli
- considerato il verbale del Consiglio di Dipartimento
- acquisito il parere favorevole della Commissione Proprietà Industriale e Intellettuale e Spin off di Ateneo

delibera

di approvare la costituzione di FACTORYAL srl come "Spin off universitario" presso l'Università degli Studi di Verona e di dare mandato al Direttore Generale di sottoscrivere la Convenzione fra l'Università degli Studi di Verona e lo spin off universitario, prevedendo in essa la possibilità di successivi adeguamenti della Convenzione e riguardanti l'applicazione a favore dell'Università di eventuali royalty, da concordare tra le parti, come conseguenza della commercializzazione dei prodotti software sviluppati presso il Laboratorio ICE.



5.6° punto OdG:

Accordo di licenza per brevetto con Spin Off Needleeye Robotics Srl - approvazione

La presente delibera è stata ritirata.



6.1° punto OdG:

Statuto e Regolamento Generale di Ateneo: proposte di modifica - parere

Il Pro Rettore ricorda che nella seduta del 28.02.2023 sono state proposte alcune modifiche dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo, tra cui in particolare l'introduzione della figura del **Garante della componente studentesca (art. 30 dello Statuto)**, prevista attualmente da molti Atenei.

A tale proposito, nella seduta del Senato Accademico svoltasi in pari data, le rappresentanze studentesche chiedevano di estendere l'ambito soggettivo della norma anche al corpo docente e si apriva una discussione sul punto. Il Prof. Stefano Troiano, componente della Commissione per l'analisi della proposta di istituzione della figura del Garante della componente studentesca, evidenziava che l'integrazione proposta avrebbe potuto comportare il rischio di eventuali sovrapposizioni di competenze e proponeva una nuova convocazione della Commissione per l'analisi della proposta di istituzione della figura del Garante della Componente Studentesca per un approfondimento con i rappresentanti degli studenti (un rappresentante del Senato e uno del Consiglio di Amministrazione).

All'esito della discussione, il Senato rinviava l'approvazione delle modifiche allo Statuto ed al Regolamento Generale di Ateneo all'odierna seduta, dando mandato alla Commissione per l'analisi della proposta di istituzione della figura del Garante della componente studentesca di effettuare un approfondimento in ordine alla eventuale integrazione dell'art. 30 dello Statuto, richiesta dalle rappresentanze studentesche.

Prende la parola il Direttore Generale per informare che, in data 13.03.2023, si è riunita la Commissione per l'analisi della proposta di istituzione della figura del Garante della componente studentesca.

Il testo novellato dell'art. 30 dello Statuto, con particolare riferimento al I comma, concordato con i rappresentanti degli studenti è risultato essere il seguente (**Allegato n. 1**):

omissis

"Il Garante della componente studentesca è un organismo monocratico che riceve ed esamina le segnalazioni, purché in forma scritta e non anonima, provenienti dalla componente studentesca che si ritenga lesa nei propri diritti ed interessi da provvedimenti ovvero da disfunzioni o comportamenti anche omissivi, di organi ed uffici dell'Università.

Il Garante della componente studentesca ha il compito di compiere accertamenti, promuovere possibili soluzioni, vigilare sulla corretta applicazione della disciplina relativa alla didattica e riferirne al Rettore per gli atti di competenza

omissis".

Il Pro Rettore illustra nuovamente le ulteriori proposte di modifica dello Statuto (**Allegato n. 1**), per ordine di articolato:

- la modifica dell'art. 28, sulla **durata del mandato dei rappresentanti degli studenti nel Comitato Unico di Garanzia** (attualmente triennale dalla data della nomina), al fine di allinearla a quella delle altre rappresentanze studentesche negli Organi, Organismi e Commissioni di Ateneo, le quali durano in carica per un biennio accademico;

- la modifica dell'art. 35, relativamente all'inserimento del **Segretario di Dipartimento quale componente di diritto del Consiglio di Dipartimento** al fine di allineare lo Statuto con quanto già previsto dal Regolamento Generale di Ateneo;

- la modifica dell'art. 40 sulla nuova denominazione della Scuola di Medicina e Chirurgia in **Facoltà di Medicina e Chirurgia**, deliberata dal Consiglio della Scuola in data 22 settembre 2022, con conseguente **allineamento delle relative disposizioni del Regolamento Generale di Ateneo** (cfr. art. 64 e ss.);

- la modifica dell'art. 45 sulla nuova denominazione dei Centri interdipartimentali di ricerca in **Centri di ricerca interdipartimentale**, con conseguente allineamento delle relative disposizioni del Regolamento Generale di Ateneo (art. 17), al fine di adeguare la rubrica dell'articolo 45 dello Statuto con il contenuto del I° comma del medesimo, che recepisce quanto previsto dall'art. 89 del D.P.R. 382/1990;



- l'inserimento del nuovo art. 47 sui **Centri interuniversitari**, attualmente non normati dallo Statuto, al fine di regolamentare la creazione di strutture che favoriscano la collaborazione scientifica tra docenti di uno o più dipartimenti di diversi Atenei ed il relativo *iter* di istituzione e attivazione;
- la modifica dell'art. 51, allo scopo di aggiornare la disposizione statutaria relativa alla **partecipazione dell'Ateneo a soggetti pubblici e privati** e la relativa procedura di deliberazione da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento Generale (**Allegati nn. 1 e 2**) sono finalizzate a correggere i testi normativi da refusi, a rendere di più agevole la comprensione di alcuni articoli (cfr. art. 49 Statuto – Centro Linguistico di Ateneo; art. 66 Statuto – Macroaree; art. 78 e ss. Regolamento Generale, sulle elezioni delle rappresentanze degli studenti e degli specializzandi) ed a elidere disposizioni obsolete (Titolo IX – Norme transitorie - Statuto).

Il Pro Rettore precisa che le modifiche dello Statuto e del Regolamento Generale, ai sensi di quanto previsto dall'attuale Statuto agli artt. 53, comma 2, e 55, comma 2, vengono adottate dal Senato Accademico **a maggioranza assoluta dei suoi componenti**, previo parere del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale ricorda che successivamente, i testi approvati con le modifiche vengono trasmessi al M.U.R. che, entro il termine perentorio di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito previsto dall'art. 6, comma 9, della L. 9 maggio 1989 n. 168.

Esaurita la fase di controllo, le modifiche sono emanate con Decreto del Rettore.

Lo Statuto entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il Regolamento Generale entrerà in vigore il quindicesimo giorno alla sua pubblicazione all'Albo di Ateneo.

Il Pro Rettore chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito alle modifiche proposte.

Il Consiglio di Amministrazione,

- udita la relazione del Pro Rettore e del Direttore Generale;
- esaminate le proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo;
- visto l'art. 6, comma 9, della L. 9 maggio 1989 n. 168

esprime

parere favorevole alle proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo allegate alla presente delibera e costituenti parti integranti della stessa.

Il Direttore Generale dà mandato all'Ufficio Affari Istituzionali di adeguare i testi dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo agli atti gestionali organizzativi dell'Ateneo con riferimento alla attuale denominazione del "*Segretario di Dipartimento*" quale "*Coordinatore Amministrativo di Dipartimento (COA)*".



6.2° punto OdG:

Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dirigente, tecnico-amministrativo e C.E.L. dell'Università degli Studi di Verona - approvazione

Il Pro Rettore dà la parola al Direttore Generale che illustra la relazione della Dirigente della Direzione Affari Istituzionali, dott.ssa Elisa Silvestri, relativa alla proposta di un Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dirigente, tecnico-amministrativo e C.E.L. dell'Università degli Studi di Verona.

La dott.ssa Silvestri, che ricopre anche l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ateneo (RPCT), ricorda che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha raccomandato alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di uno specifico Regolamento in materia di incarichi extraistituzionali del personale dipendente, che evidenzia le procedure per la presentazione delle richieste, i divieti e i criteri per il conferimento o l'autorizzazione al loro svolgimento, nel rispetto del dettato normativo in materia (articolo 53 del D. Lgs. 165/2001).

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, adottato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2021, prevede espressamente l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dirigente, tecnico-amministrativo e C.E.L. dell'Università degli Studi di Verona, in linea con il Regolamento per l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali del personale docente e ricercatore già vigente.

Il Direttore Generale illustra quindi i punti salienti del Regolamento, elaborato da apposito tavolo tecnico che ha coinvolto la Direzione Affari Istituzionali e la Direzione Risorse Umane (**allegato 1**).

La struttura del Regolamento è la seguente:

- parte introduttiva che distingue le varie attività assolutamente incompatibili e le situazioni che possono generare potenziali conflitti di interesse;
- indicazione delle modalità per svolgere correttamente le attività compatibili soggette ad autorizzazione o a mera comunicazione;
- procedura per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico, con definizione dei soggetti competenti e dei criteri di valutazione della richiesta;
- disposizioni specifiche per il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale e per i collaboratori ed esperti linguistici;
- previsione di controlli e sanzioni.

Il Pro Rettore chiede al Consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il Consiglio di amministrazione

- vista la proposta di deliberazione della Dirigente Responsabile;
- udita la relazione del Pro Rettore e del Direttore Generale;
- esaminato il testo del regolamento;
- preso atto che nella riunione del 22 febbraio 2023 il Direttore Generale ha condiviso il testo regolamentare con le parti sindacali;
- vista la deliberazione del Senato accademico del 28 marzo 2023;
- visto l'art. 22 dello Statuto in materia di funzioni attribuite al Consiglio di amministrazione

delibera di approvare il Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dirigente, tecnico-amministrativo e C.E.L. dell'Università degli Studi di Verona, come da testo allegato.



6.3° punto OdG:

Centri di Ateneo: relazione sulle attività del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Sperimentale che utilizza Animali da Laboratorio (CIRSAL) - approvazione

Il Pro Rettore informa che ai sensi del Regolamento per il funzionamento del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Sperimentale che utilizza Animali da Laboratorio - CIRSAL (art. 6, co. 5 lett. c), rientra tra i compiti del Direttore del Centro quello di presentare al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, entro il mese di marzo, una relazione sulle attività volte con relativa rendicontazione dei costi, affinché effettuino le proprie valutazioni.

Il Pro Rettore comunica che il Prof. Mario Rosario Buffelli, Direttore del CIRSAL ha trasmesso la relazione consuntiva sulle attività svolte dal Centro e sui relativi costi; la relazione reca altresì il piano delle attività previste per l'anno 2023 ed i relativi fabbisogni (**Allegato 1**).

Il Pro Rettore dà la parola al Prof. Mario Rosario Buffelli, che illustra i contenuti della Relazione.

Al termine della Relazione il Pro Rettore, nel ricordare che il Senato Accademico ha espresso in data odierna una valutazione positiva su detta Relazione, chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito.

Il Consiglio di Amministrazione

- visto lo Statuto di Ateneo;
- visto il Regolamento per il funzionamento del CIRSAL;
- udita la relazione del Pro Rettore;
- visto il testo della Relazione trasmessa dal Direttore del Centro in data 10 marzo 2023;
- visto il parere del Senato Accademico del 28 marzo 2023,

esprime una valutazione positiva sulle attività svolte nel corso dell'anno 2022 e pianificate per l'anno 2023 dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Sperimentale che utilizza Animali da Laboratorio – CIRSAL e sulla inerente gestione delle spese.

Il Direttore Generale segnala di aver preso atto delle criticità, sia in termini economici che di carenza di personale, evidenziate dal Direttore del CIRSAL. Nel mese di aprile sarà deliberato un aumento del fondo di dotazione da € 60.000,00 a € 70.000,00/80.000,00.



6.4° punto OdG:

Centri di Ateneo: relazione sulle attività del Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT) - approvazione

La presente delibera è stata ritirata.



6.5° punto OdG:

Centri di Ateneo: relazione sulle attività del Centro di Negoziazione e Mediazione (Neg2Med) - approvazione

Il Pro Rettore informa che ai sensi del Regolamento per il funzionamento del Centro di Negoziazione e Mediazione - Neg2Med (art. 6, co. 5 lett. d), rientra tra i compiti del Direttore del Centro quello di presentare al Rettore, entro il mese di marzo, una relazione sulle attività svolte, affinché effettui le proprie valutazioni.

Il Pro Rettore comunica che il Prof. Alberto Maria Tedoldi, Direttore del Centro - Neg2Med, ha trasmesso la relazione sulle attività svolte dal Centro nell'Anno accademico 2021-2022 con relativa rendicontazione dei costi (**Allegato 1**).

Il Pro Rettore dà la parola al Prof. Alberto Maria Tedoldi, che illustra i contenuti della Relazione.

Al termine della Relazione, il Pro Rettore, nel ricordare che il Senato Accademico ha espresso in data odierna una valutazione positiva su detta Relazione, chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito.

Il Consiglio di Amministrazione

- visto lo Statuto di Ateneo;
- visto il Regolamento per il funzionamento del Centro di Negoziazione e Mediazione - Neg2Med;
- udita la relazione del Pro Rettore;
- visto il testo della Relazione trasmessa dal Direttore del Centro in data 2 marzo 2023;
- visto il parere del Senato Accademico del 28 marzo 2023,

esprime una valutazione positiva sulle attività svolte nell'anno accademico 2021-2022 dal Centro di Negoziazione e Mediazione - Neg2Med e sulla inerente gestione delle spese.



7.1° punto OdG:

Proposta di adesione all'edizione 2023 del progetto UNI.CO.RE (University Corridors for Refugees – UNICORE 5.0) - Approvazione

Il Pro Rettore ricorda che il Senato Accademico nella seduta del 21 gennaio 2020 ha approvato l'adesione dell'ateneo al Manifesto dell'Università Inclusiva, rete ad oggi di 54 Atenei italiani a valenza internazionale che fa capo ad UNHCR (Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu), il cui obiettivo è quello di favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione superiore e promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica in Italia attraverso misure quali:

- supporto agli studenti titolari di protezione internazionale;
- supporto per il riconoscimento di titoli e qualifiche;
- borse di studio ed altri incentivi;
- corridoi umanitari per docenti, studenti e ricercatori rifugiati;
- partecipazione alla vita accademica e coinvolgimento ai dibattiti ed eventi pubblici, anche su temi legati alla protezione internazionale.

Il Pro Rettore ricorda, inoltre, che il piano strategico 2020-2022 dell'Università di Verona prevede, all'interno della linea strategica dell'accoglienza, l'obiettivo "attivazione, tramite l'adesione al manifesto delle università inclusive dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'ONU, di corridoi umanitari per studenti rifugiati o richiedenti asilo al fine di accoglierli in corsi di laurea magistrale biennale".

Il Pro Rettore illustra ora la relazione del Dirigente, Dott. Giovanni Bianco, che su indicazione del Delegato all'Internazionalizzazione Prof. Felice Gambin, della Referente alla Cooperazione allo sviluppo internazionale, Prof.ssa Emanuela Gamberoni e per il Manifesto Università Inclusiva, dott.ssa Isolde Quadranti, propone la partecipazione al programma UNI.CO.RE (University Corridors for Refugees), promosso da UNHCR – Italia.

Il Pro Rettore dà la parola alla Referente alla Cooperazione allo sviluppo internazionale, Prof.ssa Emanuela Gamberoni la quale ricorda che il progetto UNI.CO.RE (University Corridors for Refugees), promosso da UNHCR – Italia, avviato nel 2019 nell'ambito del Manifesto Università Inclusiva dell'Alto Commissariato ONU per i rifugiati, permette a studenti rifugiati di arrivare in Italia con un percorso di ingresso regolare e sicuro per proseguire i loro studi universitari. Grazie ad un'ampia e solida rete di partner a livello nazionale (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, Caritas Italiana, Diaconia Valdese e Ghandi Charity) e nelle loro sedi locali, studentesse e studenti sono sostenuti a livello accademico e nell'inserimento nel tessuto sociale locale, sia all'arrivo sia durante il percorso di studi. In particolare, i partner nazionali sono responsabili di tutte le procedure pre-partenza.

Dopo la fase sperimentale realizzata nel 2019 con la collaborazione dell'Università di Bologna e della LUISS, le edizioni successive (edizione 2.0 nel 2020; edizione 3.0 nel 2021; edizione 4.0 nel 2022) hanno visto la partecipazione di un crescente numero di Università: 11 nel 2020, 24 nel 2021 e 33 nel 2022. Complessivamente con UNI.CO.RE 4.0 sono state messe a disposizione **51 borse di studio**, un numero destinato a crescere dato che 32 sono le università che hanno confermato la propria adesione ad UNICORE 5.0 per un numero complessivo di **58 borse di studio**.

Per l'adesione al Programma, ad ogni edizione è richiesta agli atenei partecipanti la sottoscrizione del Protocollo d'intesa nazionale (**allegato 1** – protocollo UNI.CO.RE 4) in cui gli atenei partecipanti si impegnano a:

- o disseminare l'iniziativa dei Corridoi Universitari in collaborazione con UNHCR e i partner nazionale;
- o selezionare studentesse/i rifugiate/i nei paesi dove hanno ottenuto tale status (Etiopia fino al 2021; Camerun, Niger, Nigeria, Malawi, Mozambico, Sudafrica, Zambia, Zimbabwe per UNI.CO.RE 4.0 2022), in possesso di un titolo di studio idoneo all'ammissione alle lauree

7.1° punto OdG



- magistrali mediante criteri di merito con procedure trasparenti;
- o facilitare l'ingresso legale in Italia per studenti rifugiati mediante l'ottenimento di visti per motivi di studio-iscrizione universitaria;
- o supportare gli studenti nella fase di ammissione ai corsi di laurea magistrale, durante il percorso universitario e nella fase di orientamento al lavoro;
- o fornire il sostegno finanziario, nelle fasi di ottenimento del visto, ingresso in Italia e per tutta la durata normale del corso di studio (2 anni);
- o promuovere l'integrazione degli studenti rifugiati nella vita locale.

Sulla base dell'adesione al Manifesto Università inclusiva, l'Ateneo ha partecipato alla progettualità UNI.CO.RE 4.0 approvata dal Senato Accademico del 22 febbraio 2022 e dal Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2022. Nel progetto UNI.CO.RE 4.0 è risultata beneficiaria della borsa una studentessa rifugiata in Zambia che attualmente sta proseguendo il percorso di studi in Molecular and Medical Biotechnology. UNHCR in collaborazione con tutti i partner nazionali, ha provveduto ad apportare per l'edizione 5.0 una serie di correttivi finalizzati, in primo luogo a supportare ulteriormente le selezioni delle candidate e dei candidati e a sostenere il successo del percorso di studio di ogni assegnataria/o.

Partecipando alla quarta edizione del Bando UNI.CO.RE 5.0, l'Università di Verona si impegna a selezionare una studentessa o uno studente con status di rifugiato in Niger, Nigeria, Kenya, Sudafrica, Uganda, Zambia e Zimbabwe, da immatricolare ad un corso di Laurea Magistrale internazionale per l'a.a. 2023/2024. L'ateneo garantirà all'assegnataria/o della borsa l'esonero dal pagamento dei contributi di iscrizione, una borsa di studio annuale del valore di 4.500 euro, l'accompagnamento/orientamento ai servizi dell'Università dalla fase di ammissione e immatricolazione al Corso di studio attraverso un tutor dedicato, il supporto amministrativo per la richiesta di permesso di soggiorno e relativo rinnovo, la possibilità di un percorso di counseling psicologico all'arrivo, la partecipazione al corso di lingua italiana intensivo e a quello annuale predisposto dal CLA, un Pc portatile .

Ai fini della copertura degli altri servizi e relativi costi necessari per l'accoglienza e integrazione della studentessa o studente sul territorio (quali l'alloggio e i servizi di ristorazione, la consulenza legale, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, un pocket money mensile, la tessera mensa, l'abbonamento ai mezzi di trasporto, un kit di beni di beni utili ed altri servizi che possano fungere da supporto ai fini dell'accoglienza e del percorso di autonomia) si provvederà tramite un co-finanziamento diretto basato su un partenariato locale, tramite protocolli, attivo già nelle Edizioni 2021-2022, comprendente diverse associazioni, tra cui quelle partecipanti al progetto a livello nazionale.

Il Pro Rettore chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito alla proposta di adesione al programma UNI.CO.RE 5.0 e alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa nazionale (**allegato 2** – protocollo UNI.CO.RE 5.0).

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione della Dirigente Responsabile;
- udita la relazione del Rettore;
- visto il parere del Senato Accademico del 28 marzo 2023
- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario;

approva

l'adesione al Programma UNI.CO.RE 5.0, previa sottoscrizione del Protocollo d'intesa nazionale e dell'accordo di partenariato con le associazioni locali coinvolte.



8.1° punto OdG:

Regolamento per le Missioni e Trasferte e relativi rimborsi spese – proposta di revisione

Il Pro Rettore dà la parola al Dott. Giuseppe Nifosi', Dirigente della Direzione Risorse Finanziarie, il quale ricorda che ad oggi risulta in vigore il Regolamento per le Missioni e Trasferte e relativi rimborsi spese in Italia e all'estero, emanato con repertorio n. 873, prot. n. 220486 del 09/08/2017, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2017. Per il suddetto regolamento si propone una revisione ed in particolare un adeguamento dei limiti di spesa per alloggio e vitto in Italia, tenuto conto delle variazioni intervenute nel costo della vita in base agli indici Istat, dal 2017 ad oggi.

Il Regolamento per le missioni disciplina nello specifico aspetti gestionali dell'amministrazione riguardanti l'autorizzazione, lo svolgimento ed il trattamento economico delle missioni del personale strutturato e non dell'ateneo, incaricato a svolgere missioni o trasferte, che consistono in una dislocazione temporanea e provvisoria del lavoratore fuori dall'ordinaria sede di servizio, per l'espletamento di una prestazione lavorativa e/o formativa, nell'interesse esclusivo dell'Università, in base al quadro normativo di riferimento definito dalla Legge 18 dicembre 1973 n. 836, dal DPR 16 gennaio 1978 n. 513, dalla Legge 26 luglio 1978 n. 417, dalla Legge 23 dicembre 2005 n. 266 e secondo le modalità definite dal Regolamento Missioni di ateneo, nell'ambito dell'autonomia regolamentare.

Tenuto conto del fatto che lo svolgimento della missione può comportare in capo al soggetto incaricato, nell'interesse dell'ateneo, un disagio dovuto allo spostamento della sede di lavoro, è sicuramente interesse dell'ateneo assicurare il ristoro dei costi sostenuti in termini di vitto in Italia, proponendo di adeguarli all'incremento del costo della vita, dovuto alla vertiginosa crescita dell'inflazione, e di alloggio, in particolare a garanzia della sicurezza sul lavoro, che per taluni stati esteri comporta un costo maggiore.

Si precisa tuttavia che non risulta possibile proporre una revisione dei tetti di spesa per il vitto all'estero in considerazione dei limiti imposti dalla norma. Si ricorda infatti che il D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122, che aveva abolito la diaria per le missioni all'estero, prevedeva la regolamentazione del limite massimo del rimborso giornaliero per le spese di vitto all'estero da adottarsi con successivo decreto interministeriale del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero per l'economia e delle finanze.

Il relativo D.M. 23 marzo 2011 "Misure e limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato in missione all'estero" aveva disciplinato i massimali di spesa per vitto previsti a seconda delle aree geografiche, oltre a prevedere il riconoscimento di un trattamento economico alternativo al metodo analitico per l'estero, nei limiti stabiliti dal succitato decreto.

L'assetto normativo è ad oggi risultato immutato e non si ravvisano pertanto elementi per poter innalzare i massimali del D.M. 23 marzo 2011.

Oltre alle modifiche regolamentari relative al trattamento economico e ad alcuni lievi migliorie gestionali visibili nella proposta del Regolamento (**allegato 1**), si propone di disciplinare il trattamento economico del mezzo proprio al personale contrattualizzato (tecnico-amministrativi, dirigenti e collaboratori linguistici), autorizzato all'utilizzo del mezzo proprio. In considerazione dei limiti posti dalla normativa vigente (art. 6 comma 12 L. 122/2010) viene attualmente riconosciuto dall'ateneo, in base al regolamento missioni vigente, l'importo minore ottenuto comparando: - il rimborso dell'equivalente del prezzo del biglietto per la medesima tratta previsto per i viaggi in treno o altro mezzo pubblico ordinario utile, comunque commisurato al numero del personale viaggiante - ed il costo complessivo relativo all'utilizzo dell'automezzo proprio conteggiato utilizzando il sito www.viamichelin.it, per il percorso consigliato dalla sede di servizio al luogo di destinazione, calcolati da centro a centro per un automezzo di tipo Compact a benzina. In tale caso devono essere prodotti gli eventuali scontrini relativi ai pedaggi autostradali. Il rimborso viene determinato comparando i due parametri secondo criteri di convenienza economica debitamente dimostrata.

Al personale docente e ricercatore, oltre che al personale esterno, compete il riconoscimento di un'indennità chilometrica, commisurata ad un quinto del costo medio in Italia di un litro di benzina. Il trattamento economico applicato pertanto al personale contrattualizzato è sicuramente inferiore al rimborso chilometrico e spesso non si realizza l'effettiva reintegrazione patrimoniale, tenuto conto dell'incremento del costo della benzina e dei pedaggi autostradali.



Tenuto conto inoltre del fatto che il mezzo proprio costituisce un mezzo straordinario e non ordinario di viaggio e che richiede quindi una specifica autorizzazione, è possibile il riconoscimento dell'indennità chilometrica, commisurata ad un quinto del costo medio in Italia di un litro di benzina, al personale contrattualizzato formalmente designato dall'ateneo a svolgere funzioni ispettive, di verifica e controllo. Considerate le tipologie di attività istituzionale dell'Università, si ritiene che alle attività ispettive in senso stretto possano ragionevolmente essere assimilate tutte le analoghe attività di verifica, controllo, accertamento e a tal fine specificate all'articolo 7 comma 5: *“Tra le funzioni ispettive, di verifica e controllo sono da ricomprendersi anche le attività di accesso a sedi giudiziarie per incarichi istituzionali, sopralluoghi tecnici ed informatici per perizie, collaudi di opere e forniture, e verifiche e controlli su attrezzature e strumentazioni informatiche”*.

In considerazione del fatto che storicamente gli stanziamenti per le spese di missioni per il personale tecnico amministrativo presentano a consuntivo delle economie di spesa, stante la prudenza adottata in fase di predisposizione del budget, e considerato che la quasi totalità delle missioni del personale docente e ricercatore trova copertura all'interno di specifici fondi di ricerca, si stima che gli incrementi di costo conseguenti l'adozione del regolamento proposto trovino copertura all'interno degli stanziamenti di budget già disposti. Poiché però l'esatta quantificazione del costo si potrà conoscere solo a consuntivo, l'eventuale maggior stanziamento necessario potrà essere finanziato in fase di assestamento di budget tramite l'utilizzo di fondi accantonati a titolo di riserva.

Il Dott. Giuseppe Nifosi' procede quindi a presentare il testo del nuovo regolamento proposto, confrontato con il regolamento precedente

Il Consiglio di Amministrazione

udita la relazione del Pro Rettore e del Dott. Giuseppe Nifosi';

all'unanimità

delibera

l'approvazione della proposta di revisione del Regolamento per le Missioni e Trasferte e relativi rimborsi.

Il Rettore chiude la seduta alle ore 16:44